

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1999)
Heft: 11-12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Anno 2000,
tutto sotto controllo**

**Novità Raiffeisen:
ipoteca LiborTop**

**Piena occupazione
nell'anno 2001?**

RAIFFEISEN



L E I A M A L A V I T A -
E T L A V I T A L ' A M A



Rhomberg

Altdorf · Arbon · Bad Ragaz · Biel · Chur · Marbach · St.Gallen · Visp

Ordinate il catalogo gratuito: telefono 071 - 775 99 77

www.schmuck.ch

Sommario

- | | | |
|--|-----------|---|
| La terza via alla casa in proprio | 4 | Per il finanziamento di una casa in proprio e degli stabili commerciali, le Banche Raiffeisen offrono, con l'ipoteca LiborTop, una nuova variante. |
| Anno 2000: tutto sotto controllo | 8 | Le banche hanno provveduto affinché i loro clienti affrontino il nuovo millennio in tutta tranquillità. Il cambio di data non causerà grandi problemi. |
| Piena occupazione nel 2001? | 12 | Buone prospettive per l'economia svizzera: il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF/ETH) prevede la piena occupazione per l'anno 2001. |
| Il grande quiz Raiffeisen | 18 | Chi conosce bene i vantaggi della Banca Raiffeisen può vincere, con il nostro grande quiz Raiffeisen, una Golf Cabrio, vacanze da sogno o 20 000 fr. in contanti. |
| Profumi: gocce di romanticismo | 42 | In Svizzera vengono spesi annualmente 390 milioni di franchi per profumi e eaux de toilette. Gli affari delle profumerie prosperano in particolar modo nel periodo natalizio. |



Editoriale

Buone prospettive. Uno dei temi principe, affrontati in questi ultimi mesi dai media, è senza ombra di dubbio il problema legato al cambio di millennio. E con l'approssimarsi della fatidica ora X, le storie da prima pagina sul black-out dei computer, sulla paralisi dei sistemi di sorveglianza dei voli aerei, sullo sciopero dei riscaldamenti o sul blocco delle porte automatiche, si fanno sempre più insistenti.

Le banche, fra le aziende più informatizzate, sono confrontate ovviamente più di altre con la problematica dell'anno 2000. E già da anni sono al lavoro per affrontare al meglio il «2YK», come è stato definito in inglese. A giugno un test ha confermato che i clienti bancari svizzeri potranno tranquillamente festeggiare con lo champagne preferito, la notte di San Silvestro. Fra questi, anche il delegato dell'anno 2000 Ulrich Grete che, nell'intervista a Panorama a pagina 9, afferma: «In banca i miei soldi sono nel luogo più sicuro».

Ma c'è chi guarda già oltre il 1. gennaio 2000: il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF/ETH) ha previsto buone prospettive per gli anni 2000-2001 con una crescita ulteriore nell'economia svizzera. Il lungo periodo critico sembra essere ormai passato. Fra le note liete, la riduzione percentuale del numero di persone in cerca di lavoro che nel prossimo anno sarà del 2,0 per cento e, nell'anno seguente, addirittura di un ulteriore 1,8 per cento. «Vi sarà praticamente», afferma Günter Greulich nel suo articolo a pagina 12, «la piena occupazione!». Dal punto di vista congiunturale, dunque, non possiamo che rallegrarci per il cambio di millennio.

A tutti voi, già ora, l'augurio di una «virata» con il vento in poppa!

Lorenza Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore, edizione tedesca
Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Pezzani, edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet:
www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno

Edizione italiana
Anno XXXIV
Tiratura: 31 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Casella Postale
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.



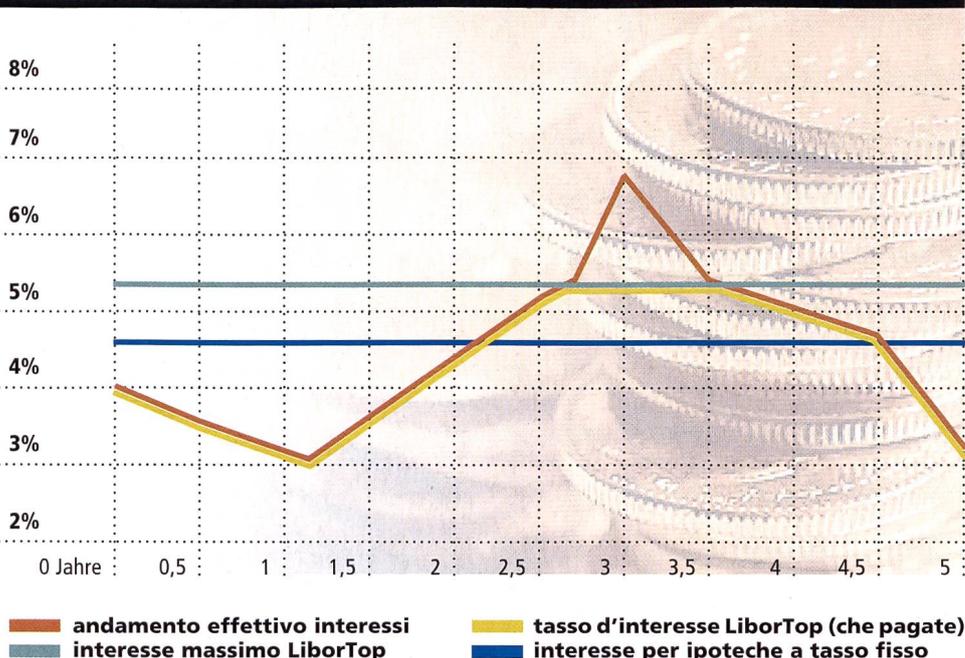
Ipoteca LiborTop

La terza via alla casa in proprio

Le Banche Raiffeisen offrono ora tre varianti per il finanziamento della casa in proprio e degli stabili commerciali. L'ipoteca LiborTop – orientata all'andamento degli interessi sul mercato monetario – combina i vantaggi dei comuni modelli ipotecari a tasso variabile e a tasso fisso.

Con l'ipoteca LiborTop, la clientela beneficia del ribasso degli interessi sul mercato monetario, tutelandosi dal rischio di un rialzo. Libor, sigla di «London Interbank Offered Rate», è il tasso che le banche operanti sul mercato internazionale concordano di pagare sui prestiti interbancari.

Andamento tassi d'interesse



Interesse massimo quale garanzia. Grazie ai bassi prezzi dell'edilizia e degli immobili, questo è il momento ideale per acquistare una casa. Accendendo un'ipoteca LiborTop, è possibile finanziare l'oggetto in maniera conveniente. Il livello degli interessi è universalmente basso e i tassi a breve sono inferiori a quelli a medio e lungo termine. Di conseguenza, anche il Libor è inferiore all'interesse delle ipoteche variabili (cfr. grafico dell'andamento degli interessi).

In materia di tassi ipotecari, il Libor rappresenta il tasso di base per i prestiti a sei mesi. Nel calcolo vanno poi aggiunti, quale supplemento fisso, le spese di approvvisionamento del capitale, il margine individuale e i costi di copertura. Per ogni scadenza, il cliente ha di norma la possibilità di scegliere tra due tassi di interesse massimi. Se sceglie quello più basso, optando così per una maggiore

Cap e strike

Siccome l'ipoteca LiborTop si basa sui tassi a breve – potenzialmente soggetti a forti oscillazioni – in materia di rifinanziamento le Banche Raiffeisen sono confrontate con nuove sfide. Mediante l'interesse massimo, il cliente si tutela dal rialzo degli interessi. A loro volta, anche le Banche Raiffeisen devono garantirsi un'adeguata copertura. La Banca Centrale dell'Unione permette alle singole Banche Raiffeisen di contenere il rischio, mediante l'acquisto delle caps (opzioni su interessi comunemente negoziate tra le banche), che pongono un tetto al rialzo dei tassi variabili come il Libor.

Se il Libor sale oltre l'interesse di base stabilito (strike), si esercita il diritto d'opzione. A titolo di compensazione, il venditore dell'opzione (l'Unione) versa all'acquirente (in questo caso le Banche Raiffeisen) la differenza tra l'interesse di base e il tasso raggiunto dal Libor sul mercato. Attraverso l'Unione di San Gallo, la singola Banca Raiffeisen riceve pertanto, quale copertura del rischio, la differenza tra l'interesse massimo che il cliente è tenuto a pagare e l'interesse effettivo fatto registrare dal mercato.

(j.s.)

garanzia contro oscillazioni al rialzo degli interessi, i costi di copertura saranno maggiori.

Aggiornamento semestrale. Anche quando il tasso di mercato è superiore, sul debitore ipotecario graverà solo l'onere dell'interesse massimo prefissato. Se invece i tassi scendono, egli approfitterà interamente del loro calo, fino al valore minimo fatto registrare dalla curva degli interessi. L'aggiornamento dei tassi avviene semestralmente, in data 31 marzo e 30 settembre.

L'importo minimo per la concessione di un'ipoteca LiborTop ammonta a 200 000 franchi. Durante la vita del prestito – due, tre o sette anni – non è possibile aumentare l'ipoteca LiborTop già stipulata. Se sono necessari ulteriori fondi, occorre accendere un'altra ipoteca LiborTop, separata dalla prima. La conversione di un'ipoteca a tasso variabile già esistente in un'ipoteca LiborTop è invece possibile in ogni momento, a decorrere dalla fine del mese.

Ipoteca in tranche. Se il cliente si dichiara interessato a un'ipoteca LiborTop, dopo aver accertato la sua solvenza la Banca Raiffeisen gli sottopone un'offerta con il preventivo degli oneri complessivi. Pochi giorni prima della fine del mese, il cliente dovrà decidere se accet-

tare o rifiutare l'offerta. Se la accoglie, il consulente in investimenti redige il contratto e l'ipoteca viene accesa a decorrere dall'ultimo giorno del mese.

Nella scelta del modello ipotecario più idoneo, il beneficiario del credito non deve necessariamente puntare tutto su un'unica carta. Il finanziamento dell'acquisto della casa può anche avvenire in maniera differenziata, vale a dire in tranche. È ad esempio possibile combinare un'ipoteca LiborTop con un'ipoteca a tasso fisso e/o un'ipoteca a tasso variabile. Un preventivo costi allestito dalla Banca Raiffeisen aiuta a trovare la variante che meglio si adatta al singolo cliente.

Ammortamento indiretto. Il rimborso dell'ipoteca LiborTop prima della sua scadenza non è possibile. Se anche l'ipoteca di II grado è finanziata mediante una LiborTop, e se si tratta di un'abitazione primaria, esiste la possibilità di risparmiare sulle tasse, effettuando l'ammortamento indiretto. I versamenti nel pilastro IIIa, come pure gli interessi debitori che rimangono invariati, possono essere detratti dalle tasse.

Alla scadenza della LiborTop, il cliente deciderà se convertirla in un'ipoteca variabile o in un'ipoteca fissa, oppure se accendere una nuova ipoteca LiborTop.

JÜRIG SALVISBERG

Foto: USER



Distributori ufficiali di denaro per la popolazione svizzera.



Getronics è il distributore ufficiale di bancomat presso le Banche Raiffeisen: fino ad oggi oltre 560 apparecchi sono stati installati negli istituti Raiffeisen. Questo permette ad ognuno di prelevare ovunque contanti in modo pratico e rapido: 365 giorni all'anno 24 ore su 24.

Getronics

Polizze di versamento

Da verdi a rosse

Il 31 dicembre 1999 le polizze di versamento verdi verranno soppresse: a partire dall'anno nuovo si potranno quindi utilizzare soltanto quelle rosse.

Il fatto che le polizze di versamento verdi scompariranno con la fine del millennio va attribuito essenzialmente a due motivi, che trovano origine nell'automazione del sistema di elaborazione dei documenti.

Mancanza di standard. Innanzitutto la disposizione dei vari elementi grafici varia da una polizza all'altra: anche se a prima vista sembrano tutte uguali, osservando più attentamente si può facilmente constatare che – ad eccezione del codice a strisce – non vi è alcuna rubrica che si trovi sempre allo stesso posto. La mancanza di standardizzazione rallenta lo scanning elettronico, poiché i singoli spazi devono dapprima essere posizionati.

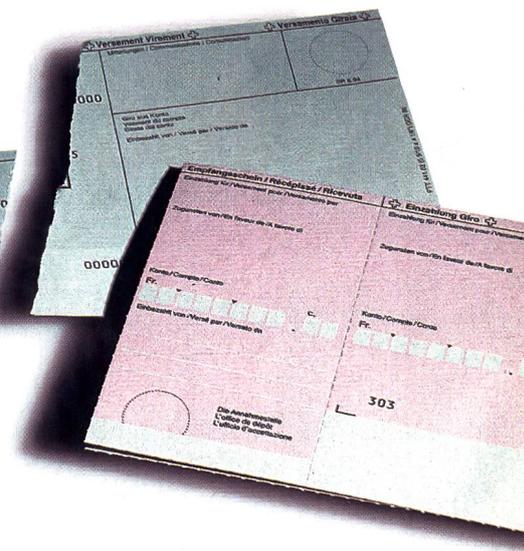
Verde è anche nero. Il secondo svantaggio sta nel fatto che il colore verde

contiene un'elevata percentuale di nero, colore che nel processo di scansione viene anch'esso rilevato. La riproduzione elettronica di una singola polizza di versamento verde occupa così circa un megabyte. Visto che il solo servizio di Postfinance inoltra giornalmente alle banche più di 100 000 polizze, è facile calcolare la mole di dati che vengono trasmessi.

Spazi «incorniciati». Con la polizza di versamento rossa le cose stanno diversamente. Il rosso è infatti un colore che contiene soltanto un'infima parte di nero.

se o blu!) oppure iscrivere nel modulo previsto a tal fine il numero di conto, il beneficiario del pagamento, la sua relazione bancaria e l'importo dovuto.

Con un solo modulo, il cliente può così effettuare diversi pagamenti allo stesso tempo. Affinché tutti gli importi vengano versati per tempo – a condizione ovviamente che il conto sia coperto – basta calcolare il numero dei giustificativi e l'ammontare dei pagamenti. Dato che il versamento viene effettuato il giorno desiderato (detto, in gergo, «giorno di valuta»), il cliente risparmia inoltre inutili perdite di interessi. (ma.)



Chi ha tentato di fotocopiare un documento scritto con penna a sfera rossa ne sa qualcosa.

Secondo vantaggio: le polizze di versamento rosse immesse nel mercato all'inizio dell'anno scorso, dotate di un layout standardizzato per tutta la Svizzera, presentano un'apposita area destinata all'importo, con una casellina bianca per ogni cifra. L'importo può così essere rilevato anche elettronicamente, ammesso che la scrittura sia più o meno leggibile.

Molti istituti bancari, fra cui anche le Banche Raiffeisen, hanno altresì incorniciato anche lo spazio dedicato alle comunicazioni, affinché vi si annoti unicamente il motivo del pagamento (esempio: «Fattura del 2.11.1990, 2% di sconto») e non una lunga tiritera di formalità, o addirittura qualche ordinazione.

Vanno sostituite ora! Negli scorsi mesi, ditte, associazioni e opere di soccorso hanno via via sostituito le polizze di versamento verdi con quelle rosse o blu (per queste ultime non sono previsti cambiamenti). I clienti delle Raiffeisen ancora in possesso di polizze di versamento verdi provviste del numero di conto faranno bene a sostituirle al più tardi entro metà dicembre. Con una semplice telefonata alla banca, al più tardi entro una settimana riceveranno le nuove polizze di versamento gratuitamente a casa.

MARKUS ANGST

Senza contanti è più sicuro

In Svizzera, le polizze di versamento sono ancora il mezzo più diffuso per trasferire denaro da un soggetto all'altro. I rischi di farsi derubare sono tuttavia sempre maggiori, motivo per cui è poco raccomandabile recarsi alla posta con ingenti somme di denaro. Si consiglia piuttosto di effettuare i pagamenti senza contanti.

Presso le Raiffeisen, il cliente può dare, tramite un «ordine di bonifico speciale», disposizioni alla banca di trasferire denaro dal proprio conto su quello di un determinato destinatario. Il debitore non deve fare altro che allegare all'ordine di bonifico le relative polizze di versamento (ros-

Foto: Maja Beck

Il problema dell'anno 2000

I soldi restano in banca

Nessun altro settore si è preparato al cambiamento di millennio come il sistema bancario elvetico. Anche il Gruppo Raiffeisen ha provveduto affinché la sua clientela possa cominciare l'anno nuovo in tutta tranquillità.



Dopo intensi preparativi e svariati test, gli istituti di credito sono ormai convinti: il cambiamento di data avverrà senza grandi problemi per il sistema bancario svizzero. La serie di test interbancari effettuati lo scorso mese di giugno ha avuto un successo tale che si è rinunciato a procedere alla seconda fase.

Non perdere la ragione. Il gruppo Raiffeisen ha compiuto grandi sforzi per garantire che i suoi sistemi informatici siano idonei all'anno 2000. «Sono ora convinto che il 1° gennaio i nostri sistemi non subiranno alcun crollo», afferma il responsabile del progetto per l'adeguamento al 2000 presso le Raiffeisen, Martin W. Rieder.

È possibile che nel corso dell'anno nuovo potranno verificarsi piccoli errori che non dovrebbero tuttavia avere nulla a che vedere con la problematica dell'anno 2000 e di cui i clienti probabilmente non si accorgeranno nemmeno, sostiene Rieder. Non esiste pertanto alcun motivo

valido per correre a prelevare il denaro dal proprio conto prima della fine dell'anno. «Il cliente deve sapere che il posto più sicuro per i suoi soldi il 1° gennaio è senz'altro il conto in banca».

Computer e partner. Questa convinzione non è priva di fondamento. Nel corso degli ultimi tre anni i team di progetto guidati da Rieder, unitamente a molti altri partecipanti provenienti da tutti i settori del gruppo Raiffeisen, hanno adottato innumerevoli misure affinché i sistemi possano funzionare anche dopo il mitico cambiamento di data.

Gli ampi lavori preparatori e diagnostici non hanno interessato unicamente le questioni legate alla tecnica dei computer, bensì hanno coinvolto anche clienti, partner e fornitori. Per esempio, nel caso in cui una parte dell'elettronica non funzionasse, è stato elaborato a titolo di sicurezza un pacchetto di misure in grado di provvedere a eventuali necessità delle banche.

24 anni di personale. L'organizzazione è stata articolata in 24 progetti parziali che, sul piano dell'Unione, si sono occupati della tecnica informatica e di altri settori specifici delle 600 singole Banche Raiffeisen e delle 700 agenzie. La gamma spaziava dai problemi di pura tecnica informatica all'assicurazione dei rischi tra clienti e banche, alle installazioni tecniche fino alla politica d'informazione verso l'organizzazione interna, i clienti e i fornitori.

Secondo le stime di Rieder, il gruppo Raiffeisen spenderà complessivamente l'equivalente di 24 anni di personale e pressoché 20 milioni di franchi per risolvere il problema dell'anno 2000. A questo proposito è stato pure compilato un minuzioso inventario dei circa 500 prodotti hardware e software e, in collaborazione con i fornitori, è stata esaminata l'idoneità dei programmi all'anno 2000. L'analisi dei software introdotti nell'USBR ha costituito un successivo passo importante. Gli errori riscontrati durante la fase analitica sono stati corretti e

sottoposti a innumerevoli test su sistemi appositamente allestiti per simulare il passaggio all'anno nuovo.

A gran parte di questi test ha contribuito la basoft AG, la ditta a cui fanno capo le Banche Raiffeisen per le questioni informatiche. Nel quadro di due importanti progetti, che si sono conclusi con successo, essa ha provveduto affinché tutte le Banche Raiffeisen fossero collocate su una piattaforma informatica unificata ed anche a garantire che la totalità dei componenti hardware presso

tutti le sedi Raiffeisen fosse adeguata alle esigenze del 2000.

Assicurare i rischi. Le 600 Banche Raiffeisen sono state inoltre invitate ad adottare misure e a controllare, oltre alle questioni puramente informatiche, anche tutta la parte tecnica dei fabbricati, quali ad esempio gli ascensori, i sistemi di controllo dei locali (tesoro), il riscaldamento e i sistemi di chiusura.

Fra gli esami effettuati figurava anche quello relativo all'assicurazione dei rischi nei confronti della clientela. Le Banche si sono preoccupate di sapere se anche i programmi informatici del cliente X, che per il funzionamento della sua impresa dipende dall'informatica, fossero compatibili con l'anno 2000. «I gerenti hanno una grande responsabilità a questo proposito», dichiara Rieder, convinto che anche la clientela Raiffeisen sia pronta ad affrontare il nuovo millennio.

Approntati vari scenari. La serie di test eseguiti a partire dal secondo semestre del 1998 e i test interbancari del giugno di quest'anno hanno dimostrato ai responsabili del progetto che l'organizzazione Raiffeisen è pronta al cambiamento di data. Il 4 gennaio, data in cui le banche dovranno evadere per la prima volta nell'anno nuovo un maggior volume di operazioni, costituirà il banco di prova delle misure adottate. «Abbiamo delineato uno scenario dettagliato che

indica come supereremo il passaggio dell'anno fino al 5 gennaio 2000 e i provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgenza di problemi», commenta il responsabile per l'anno 2000.

Il Command Center è pronto. Lo stesso Rieder, in qualità di membro del «Central Command Center», un gruppo dell'Organizzazione svizzera interbancaria, il 1° gennaio sarà appostato a Zurigo per poter seguire in diretta il passaggio all'anno nuovo. Nove ore prima si potrà già vedere che cosa sta accadendo in Asia. Il «Global 2000 Coordinating Group» ha messo a punto un concetto informatico a livello mondiale a cui partecipa anche il «Central Command Center». Grazie a tale concetto si possono chiedere informazioni, a intervalli di tempo prestabiliti, sullo stato degli eventi affinché si possano prendere eventuali misure di correzione. Un'équipe delle Banche Raiffeisen collabora con il Central Command Center in merito al passaggio all'anno nuovo, garantendo in tal modo uno stretto contatto con il Command Center delle Banche Raiffeisen di San Gallo, cosicché eventuali problemi potranno essere individuati tempestivamente e risolti con competenza. Tramite il Command Center è garantito l'accesso diretto alle grandi ditte di informatica, a Swisscom e alle aziende elettriche in modo tale da poter reagire celermente e con un sostegno adeguato.

MARTIN SINZIG



Ulrich Grete: «Le banche sono preparate in modo ottimale»

La frequenza dei rischi non sarà maggiore, secondo il Delegato federale per l'anno 2000, Ulrich Grete. Sia le banche che altri settori incontreranno probabilmente qualche difficoltà, ma dovrebbero essere sotto controllo, dichiara Grete a colloquio con «Panorama».

«Panorama»: Per sicurezza, andrà a prelevare i soldi dal suo conto in banca il 31 dicembre?

Ulrich Grete: No. Se c'è un posto sicuro per il mio denaro è proprio la banca. Non provvederò nemmeno a vendere le mie azioni e obbligazioni, le lascerò nel deposito.

«Panorama»: Come mai ha fiducia nella laboriosa e complessa informatica delle banche?

Ulrich Grete: Dopotutto è già quello che faccio ogni giorno! Le banche si sono dedicate al problema dell'anno 2000 ben prima di altri settori e unitamente alla Posta e alla Borsa hanno eseguito

svariati test con esito positivo. La Commissione delle banche, quindi il controllo statale, ha seguito attentamente i lavori controllandone i risultati.

«Panorama»: Secondo lei, come sono preparate le banche al cambiamento dell'anno?

Ulrich Grete: In modo ottimale. È vero che anche nelle banche l'informatica non funziona sempre senza errori e difficoltà. Tuttavia, non sarà il problema del 2000 a creare rischi maggiori o più gravi.

«Panorama»: Secondo lei, vi sono ancora banche o settori che presentano lacune nella preparazione?

Ulrich Grete: In molte ditte potrebbero ancora manifestarsi lacune nella soluzione dei dettagli, e fra queste vi sono anche le banche. Le conseguenze di questi difetti dovrebbero tuttavia essere sotto controllo.

«Panorama»: Come e dove passerà l'ultimo dell'anno?



Ulrich Grete: Spero che ci sia abbastanza neve da poterlo trascorrere sulle piste di sci.

«Panorama»: Personalmente a quale servizio o apparecchio farà fare un esame?

Ulrich Grete: Se è tanto per fare un test, credo proprio che non vi sia niente da far esaminare.

«Panorama»: Quando sarà concluso il suo lavoro di Delegato per l'anno 2000?

Ulrich Grete: Terminerà a Natale del 1999. Ma veramente si concluderà definitivamente soltanto quando avremo chiarito ogni cosa verso il mese di marzo del 2000. Sempre che non vi sia qualche sorpresa. *Intervista: Martin Sinzig*

Foto: m.a.d.



Euro: un anno dopo

Lo shock non c'è stato

Nonostante l'andamento in sé positivo della congiuntura europea, fino alla fine di settembre 1999 l'euro ha perso circa il 10 per cento del suo valore nei confronti del dollaro USA e dello yen giapponese. Ciò è soprattutto dovuto agli alti tassi di crescita e alle prospettive economiche, nel complesso positive, dell'economia statunitense.

La perdita di valore dell'euro riduce il prezzo delle esportazioni dall'Europa e ciò ha risvolti positivi per il commercio. Ma le importazioni nell'area dell'Ue calcolate in dollari, come ad esempio il petrolio, sono viceversa rincarate.

Minori rischi valutari. Un obiettivo fondamentale dell'introduzione dell'euro consisteva nella riduzione della vulnerabilità dell'economia europea, soggetta alle oscillazioni dei corsi delle valute nazionali, soprattutto nei confronti del dollaro USA. Un intento che è già riuscito, mediante la diminuzione della quota del commercio estero dei paesi dell'euro, da una media di circa il 35 per cento, a solo circa il 18 per cento del prodotto interno lordo. Con l'euro, le esportazioni all'interno dell'Ue sono ora, infatti, registrate alla voce «commercio interno», essendo effettuate nella moneta unica. Per un confronto, la quota del commercio estero di USA e Giappone si situa attorno al 10 per cento.

L'euro è ad ogni modo al secondo posto tra le valute maggiormente impiegate a livello internazionale, preceduto solo dal dollaro e seguito - ma a distanza - dallo yen. La sua importanza è destinata ad aumentare ulteriormente nel prossimo futuro, quando anche la Danimarca e la Svezia probabilmente parteciperanno alla moneta unica europea. Alcuni paesi dell'Europa orientale stanno inoltre considerando l'eventualità di agganciarsi unilateralmente all'euro o addirittura di introdurlo quale valuta legale.

All'inizio di quest'anno è stato introdotto l'euro, la nuova moneta europea. E tutto è andato liscio. Sui mercati finanziari non si sono verificate le temute perturbazioni, né tantomeno lo shock paventato da alcuni.

Rapporto stabile con il franco. Mentre l'euro ha accusato una netta perdita di valore rispetto al dollaro USA e allo yen, il suo corso nei confronti del franco svizzero ha avuto un andamento relativamente stabile. Questo è soprattutto merito della politica monetaria della Banca nazionale svizzera, mirante alla stabilità del valore esterno del franco rispetto all'euro. Non hanno dunque trovato conferma, perlomeno finora, le preoccupazioni dell'industria d'esportazione svizzera e del turismo, che prospettano un drastico peggioramento della competitività della Svizzera, se il valore dell'euro nei confronti del franco dovesse essere poco stabile.

I paesi dell'euro continuano a beneficiare di un'inflazione al minimo storico (attorno all'1 per cento), e di un livello dei tassi di interesse corrispondentemente basso. Ciò va ascritto ai costanti sforzi per il contenimento delle spese e per il raggiungimento della stabilità, compiuti dai paesi partecipanti all'euro, nell'ottica dei parametri di Maastricht. L'unica nota stonata in un bilancio sostanzialmente positivo è la disoccupazione in Europa: con circa il 10 per cento, essa è ancora troppo elevata.

Ancora troppo limitati i benefici per i consumatori. I prospettati effetti positivi dell'euro in materia di concorrenza, che dovrebbero tornare a favore anche dei consumatori (la maggiore concorrenza dovrebbe comportare una diminuzio-

ne dei prezzi e un miglioramento della qualità dei servizi bancari e finanziari), finora non si sono manifestati. I trasferimenti di fondi all'interno dell'area dell'euro, ad esempio, non sono diventati più convenienti e soprattutto non avvengono più rapidamente di prima dell'introduzione dell'euro. Anche nel cambio di denaro contante tra le valute partecipanti all'euro, nonostante la caduta del rischio di cambio, si prelevano ancora più o meno le stesse spese di prima dell'euro. Ad eccezione degli interessi del credito, i prezzi della maggior parte dei prodotti bancari e finanziari non sono diminuiti. Dopo nemmeno un anno, è forse tuttavia troppo presto per vedere realizzati questi effetti.

Il cambiamento strutturale che tutti si aspettano sui mercati finanziari europei si sta già delineando nell'accelerazione delle fusioni e degli assorbimenti nel settore bancario. Nelle borse europee inoltre, tutte le quotazioni, le transazioni e le emissioni avvengono ormai automaticamente in euro, pienamente affermatosi come «la valuta della borsa». Nel complesso, è senz'altro lecito parlare di una felice introduzione dell'euro e di una sua solida affermazione sui mercati finanziari. Alcuni degli obiettivi desiderati - soprattutto dal lato dei consumatori - non sono però ancora stati raggiunti. Si può dunque sostenere che l'euro ha realizzato una brillante performance nella prova generale. Ora manca solo il successo della première. **FERDINAND FRANZE**

ELECTRO-POWER della BRENNWALD



Boiler a muro
da 50 a 200 litri

IMBATTIBILI!
La qualità al
giusto prezzo!

Con registro
riscaldante a secco
in ceramica

**27% di calcare
in meno**



Boiler a colonna
da 200 a 500 litri

BRENNWALD

DEMO SA, 6934 Bioggio
Telefono 091-605 59 83, Fax 091-604 62 19
E-Mail: demo@csa-97.ch
Internet: www.brennwald.ch



**Saune, bagni turchi, solarium
e idromassaggi della Klafs.**

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome _____

Via _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

LIPODERM OMEGA

per una cura accurata della pelle



**Lozione per la pelle composta di acidi
grassi insaturi Omega estratti dall'olio di
enotera con aggiunta di vitamina E.**

La Spirig SA ha creato in collaborazione con rinomati specialisti della pelle ed il proprio laboratorio di ricerca dermatologica, una lozione per la cura idratante delle pelli secche e affaticate, povere in lipidi. LIPODERM OMEGA sfrutta le proprietà delle sostanze lipidiche naturali dell'olio di enotera per rendere stabile la funzione naturale di barriera della pelle. LIPODERM OMEGA contribuisce a idratare convenientemente la pelle secca povera in lipidi e a ridonarle un aspetto sano e piacevole.

La preziosa vitamina E neutralizza nella cute i radicali liberi aggressivi costituendo così un importante antiossidante a protezione delle cellule. Fatevi consigliare dal vostro farmacista o droghiere.



BUONO.
Da diritto a un campione
LIPODERM OMEGA gratuito
ottenibile nella Sua farmacia
o droghiera.

spirig

Lo specialista in dermatologia.

Previsioni congiunturali 2000/2001

L'economia svizzera cresce a ritmo costante

Nel biennio 2000/2001, il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF/ETH) prevede una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'1,7 per cento annuo. E in pratica vigerà la piena occupazione!

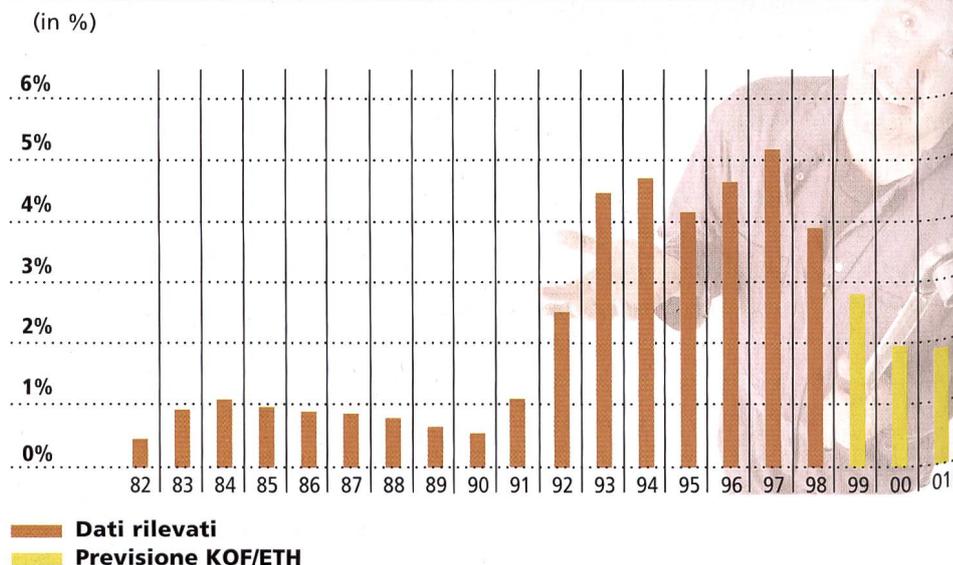
In base ai dati rilevati dal KOF/ETH, il rallentamento della crescita dell'economia svizzera, già pronosticato un anno fa, è subentrato con un leggero anticipo sui tempi.

Buone prospettive, nonostante il rallentamento della crescita. Le cifre provvisorie della contabilità nazionale indicano un aumento del prodotto interno lordo (PIL) reale dell'1,7 per cento nel 1997 e del 2,1 per cento nel 1998. Questi

valori corrispondono tuttavia alla media annua, dietro la quale si cela un andamento caratterizzato da un successivo rallentamento della crescita, fino al primo trimestre 1999.

Questo andamento, diverso da quello pronosticato nell'autunno 1998, è soprattutto dovuto all'evoluzione negativa nel contesto internazionale, la cui portata è stata maggiore del previsto. Alla luce del miglioramento che si delinea nelle condizioni quadro del commercio con

Tasso di disoccupazione con previsione





Nessun pericolo d'inflazione

Nei prossimi due anni, l'inflazione dell'anno precedente – misurata in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo – aumenterà all'1,0 per cento nel 2000 e all'1,4 per cento nel 2001. I tassi d'inflazione di dicembre saranno pari a rispettivamente l'1,1 e l'1,5 per cento. Il rincaro rimane pertanto entro i limiti che La BNS considera non ancora preoccupanti per la stabilità dei prezzi. Il motivo principale del leggero aumento dell'inflazione è, oltre al rincaro delle importazioni, l'attenuarsi dello squilibrio sul mercato del lavoro (non eccessivo, ma importante per la situazione svizzera), che negli scorsi anni contribuiva a tenere bassi i salari. Permangono tuttavia anche alcuni fattori straordinari che esercitano un effetto calmierante sui prezzi.

La stabilizzazione nell'utilizzo delle capacità produttive dell'economia globale e la costante pressione della concorrenza (quale conseguenza della sempre maggiore divisione del lavoro a livello internazionale) continuano tuttavia a frenare l'evoluzione dell'inflazione verso livelli preoccupanti. (gg.)

l'estero, l'economia nazionale svizzera ha tuttavia di nuovo buone prospettive di continuare la crescita iniziata nel secondo semestre 1999.

Le esportazioni: la «locomotiva della congiuntura». All'inizio del biennio preso in esame dalla previsione del KOF/ETH (2000/2001), ampi settori del mercato del lavoro si avvicinano allo stadio della piena occupazione (cfr. riquadro). In molti casi è già avvertibile una carenza di manodopera qualificata. L'andamento dell'economia nei principali mercati di sbocco delle esportazioni svizzere è positivo. L'inflazione in leggera ascesa è dovuta all'influsso di fattori straordinari, attivi solo temporaneamente.

Grazie all'accorta politica monetaria della BNS, durante il biennio della previsione non si dovrebbero registrare sostanziali cambiamenti nei rapporti di cambio tra il franco svizzero e l'euro. E nemmeno l'andamento dei salari avrà ripercussioni negative sulla competitività dei prezzi applicati dagli offerenti svizzeri attivi sui mercati internazionali.

Nel biennio in questione, le esportazioni faranno pertanto nuovamente da «locomotiva» alla congiuntura. Il totale delle esportazioni (merci e servizi), aumenterà infatti del 4,1 per cento nel 2000 e del 4,0 per cento nel 2001.

Leggero aumento dell'aliquota di risparmio. L'andamento del consumo privato dipende in larga misura dal reddito reale a disposizione delle famiglie, che nel biennio della previsione aumenterà dell'1,5 per cento annuo. La domanda privata di beni di consumo evolverà, nel 2000 e 2001, quasi allo stesso ritmo dello sviluppo dei redditi, facendo registrare un aumento dell'1,3 per cento annuo.

L'aliquota di risparmio non subisce invece grandi variazioni: 10,0 per cento >

Prezzi al consumo con previsione

(variazione rispetto all'anno precedente, in %)



Nuove litografie originali in edizione limitata di Alban Welts.



Opere di alta qualità dell'arte litografica

Alban Welts - nato a Berikon/Argovia - è riuscito a realizzare delle litografie che non hanno rivali per la loro originalità, raffinatezza e vivacità di colori. La sua aspirazione allo stile e all'armonia, si rispecchia nelle linee e nelle superfici colorate delle due litografie originali, create in esclusiva per l'Édition Artefides. I due motivi sono stati realizzati a mano su mastelli-Magnani nel rinomato atelier litografico di Walo Steiner. L'artista ha seguito tutto il lavoro e ne ha autorizzato, con la sua firma, la produzione.

A richiesta Alban Welts impreziosisce la vostra litografia originale con una dedica personale.

Litografie originali autografate e numerate di **Alban Welts**. Edizione limitata a 99 esemplari di ciascuna litografia, con certificato. Formato senza cornice, 76 x 56 cm.

Prezzo speciale Panorama fr. 760.- cadauna, invece di fr. 840.-.

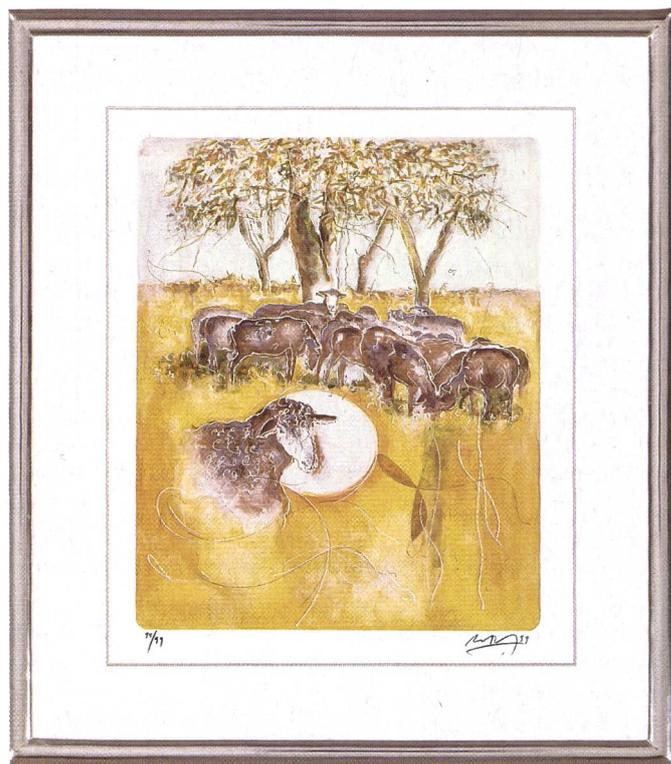
Cornice in autentico oro bianco, doratura in lamine diagonali applicate a mano, passepartout a taglio obliquo, formato con cornice, 83.5 x 73.5 cm.

Prezzo speciale Panorama fr. 1 290.- cadauna, invece di fr. 1 370.-.

Set con entrambe le litografie originali: senza cornice, **fr. 1 390.-** invece di fr. 1 540.-, con cornice, **fr. 2 480.-** invece di fr. 2 740.-.



«Fiorentina»



«Toscana»



«Wirbelwind» («Turbine»)

Raffinata cravatta in seta di Gustav Klimt Fr. 128.-

Tagliando di ordinazione con diritto di resa di 14 giorni

Si, ordino le seguenti opere d'arte:

- «Fiorentina»** Litografia originale di Alban Welts
 - senza cornice, 76 x 56 cm **fr. 760.-**
 - con cornice in autentico oro bianco, 83.5 x 73.5 cm **fr. 1 290.-**
- «Toscana»** Litografia originale di Alban Welts
 - senza cornice, 76 x 56 cm **fr. 760.-**
 - con cornice in autentico oro bianco, 83.5 x 73.5 cm **fr. 1 290.-**
- Set di entrambe le litografie originali:**
 - senza cornice, 76 x 56 cm **fr. 1 390.-**
 - con cornice in autentico oro bianco, 83.5 x 73.5 cm **fr. 2 480.-**
- Allego separatamente la mia richiesta di dedica.**
- «Wirbelwind» («Turbine»),** cravatta in seta Gustav Klimt **fr. 128.-**

Prezzi IVA incl., più partecipazione alle spese di porto ed assicurazione.

Sono interessato all'arte. Inviatemi il vostro catalogo.

119 4PANO/11/99 3329

Cognome _____

Nome _____

Via/no. _____

CAP/località _____

Telefono _____ Data di nascita _____

Luogo/data _____

Firma _____

Inviare a: **PANORAMA**, Artefides, Haldenstrasse 47, CH-6006 Lucerna o via fax 041 417 20 51

nel 2000 e 10,1 per cento nel 2001 (contro il 9,8 per cento del corrente anno). Se Confederazione, cantoni e comuni proseguono la politica del contenimento delle spese, nel biennio della previsione le spese di consumo dell'amministrazione pubblica dovrebbero fare registrare una stagnazione.

Calo dell'edilizia di case unifamiliari nel 2001. Con il maggiore utilizzo delle capacità produttive, gli investimenti in attrezzature aumentano nettamente già nel corso del secondo semestre 1999. Il tasso di crescita raggiungerà circa il 10 per cento alla fine del 1999, per poi indebolirsi leggermente nel biennio della previsione. Nella media annua, gli investimenti in attrezzature aumenteranno del 7,3 per cento nel 2000 e del 4,9 per cento nel 2001.

Gli investimenti nell'edilizia abitativa faranno nuovamente registrare una netta crescita nel 2000, raggiungendo il 3,7 per cento. Nel 2001 tale crescita rallenterà però all'1,1 per cento. L'aumento dei tassi d'interesse e dei prezzi dell'edilizia avranno come conseguenza una flessione della costruzione di case unifamiliari. L'edilizia abitativa plurifamiliare rimane debole.

Nonostante il calo della percentuale degli alloggi sfitti e l'aumento dei locatari, la ripresa in questo segmento degli investimenti nell'edilizia è piuttosto lenta, anche per motivi demografici. Per

l'edilizia abitativa, gli stimoli congiunturali provengono quindi soprattutto dagli interventi di ristrutturazione di edifici già esistenti.

Stimoli dai progetti per la realizzazione di infrastrutture. L'edilizia industriale farà registrare un marcato rialzo il prossimo anno (4,7 per cento). Questo andamento è favorito dalle migliori prospettive di smercio e di guadagno delle aziende, e da una riduzione dell'eccesso d'offerta sui corrispondenti mercati immobiliari, nonché dalle costanti esigenze di ristrutturazione e dalla dinamica di alcuni settori del terziario. Per il 2001, nella media annua occorre tuttavia prevedere una nuova, lieve flessione degli investimenti nell'edilizia industriale, pari allo 0,7 per cento.

L'edilizia pubblica avrà uno sviluppo moderato l'anno prossimo (0,7 per cento). Per il 2001, si può tuttavia prevedere una marcata accelerazione della crescita, che raggiungerà il 2,7 per cento. Questo settore dell'edilizia sarà stimolato in maniera decisiva soprattutto dalla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali.

Nel complesso, l'anno prossimo l'aumento degli investimenti nell'edilizia (2,6 per cento) sarà superiore alla crescita del prodotto interno lordo (PIL), ma già nel 2001 (1,3 per cento), esso si situerà nuovamente a un livello inferiore, rispetto allo sviluppo dell'economia nazionale.

PIL 2000/2001: 1,7 per cento annuo. Dopo l'accelerazione della crescita nella seconda metà del 1999, durante il biennio della previsione l'economia nazionale svizzera si evolve ad un ritmo relativamente stabile. Nella media annua, i tassi di crescita del PIL – pari all'1,7 per cento nel 2000 e nel 2001 – corrispondono pertanto all'ampliamento del potenziale di produzione. Nei prossimi due anni, il contributo alla crescita del commercio con l'estero non sarà inoltre più negativo.

GÜNTER GREULICH

2000/2001: in pratica la piena occupazione

Secondo le previsioni del KOF/ETH, nel biennio 2000/2001, l'economia nazionale svizzera farà registrare tassi di crescita trimestrali praticamente costanti. Alla luce della vivace attività d'investimento che continua a ritmo sostenuto, nel biennio della previsione ci sarà un nuovo e più marcato aumento della produttività del lavoro per persona impiegata a tempo pieno (1,3 per cento e 1,5 per cento).

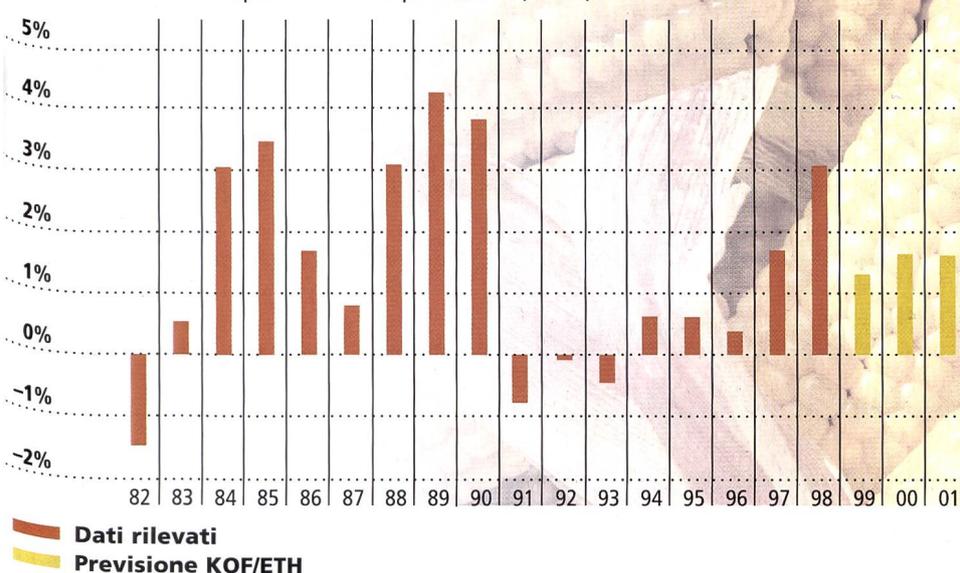
Siccome la crescita del PIL (pari all'1,7 per cento annuo nel 2000 e 2001) si situa a un livello leggermente superiore, anche l'occupazione sarà in ulteriore ascesa. Di conseguenza, nella media annua l'incremento dell'occupazione a tempo pieno sarà dello 0,4 per cento nel 2000, e dello 0,2 per cento nel 2001. Tale espansione dell'occupazione avverrà quasi esclusivamente nel settore dei servizi. L'anno prossimo, lo squilibrio sul mercato del lavoro (differenza tra l'offerta e la domanda di lavoro) si ridurrà ulteriormente, per poi rimanere più o meno stabile nel 2001.

Nella media annua, la percentuale delle persone in cerca di lavoro scenderà dal 4,7 per cento nel 1999 al 3,9 nel 2000 e al 3,8 per cento nel 2001. Il corrispondente tasso di disoccupazione calerà dal 2,7 per cento (1999) al 2,0 per cento (2000) e all'1,8 per cento (2001). In pratica, si può dunque affermare che avremo la piena occupazione.

(gg.)

Prodotto interno lordo con previsione

(variazione reale rispetto all'anno precedente, in %)



Mercato azionario svizzero

Le small caps, un'alternativa interessante

Il mercato azionario svizzero non è ancora riuscito a sottrarsi alla persistente letargia che caratterizza ormai da diversi mesi l'andamento della borsa. L'unico barlume di speranza è costituito dalle cosiddette small caps, ovvero le società a bassa capitalizzazione.

SPI Swiss Performance Index ■■■
fondo Vontobel Swiss Small Companies ■■■

Raffronto delle performance

tra il Fondo Swiss Small Companies della Vontobel e l'indice di riferimento SPI (in %)



no nuove opportunità di acquisto, e al centro dell'interesse degli investitori si annoverano i valori ciclici standard dei settori energia, materie prime e industria, nonché i titoli secondari.

Richiesta di titoli secondari. Mentre nel 1998 gli investitori si mantenevano assai cauti in questo segmento di mercato, quest'anno l'indice delle small caps ha già ampiamente superato il mercato globale. Il settore dei titoli secondari comprende attualmente 237 azioni di 161 società, a cui si aggiungono titoli quotati in borsa di piccole e medie imprese con una capitalizzazione di circa 2 miliardi di franchi. In seguito alla crescente pressione alla competitività e della svolta economica in atto sull'onda della globalizzazione, in particolare le PMI in Svizzera sono sottoposte a elevate pressioni alla razionalizzazione e al risparmio di costi.

Grazie ai successi delle ristrutturazioni, all'orientamento verso le attività principali e ad altre riprese di ditte, queste imprese trarranno profitto in particolare dalla ripresa economica e dal processo d'integrazione in Europa. La migliore trasparenza dei resoconti d'esercizio e un maggior interesse nei confronti dei mercati azionari hanno comportato vantaggi per il successivo andamento delle quotazioni. Grazie alla Borsa elettronica svizzera (BES) è ulteriormente aumenta-

ta la liquidità di mercato in questa categoria.

Per obiettivi d'investimento a lungo termine. I titoli a reddito variabile che si trovano nel segmento delle small caps sono particolarmente indicati per gli investitori con un obiettivo d'investimento a lungo termine per la diversificazione del deposito. In considerazione della bassa dipendenza dalle variazioni della congiuntura, l'impiego di titoli secondari in un portafoglio può aumentare gli effetti della diversificazione contribuendo in tal modo a ridurre i rischi.

In futuro i titoli delle piccole e medie imprese promettenti godranno di un maggior interesse da parte delle società che investono in fondi in tutta Europa. Al riguardo si terrà conto del mutato comportamento negli investimenti e del maggior valore che gli investitori attribuiscono a questa categoria di titoli.

La Vontobel dispone di fondi in titoli secondari. Gli investitori che preferiscono rinunciare a investimenti diretti possono collocare i loro averi nel fondo Vontobel Swiss Small Companies (n. di valore 279572), che investe in titoli secondari svizzeri accuratamente scelti e che, con una performance del 33,2 per cento (a fine settembre 1999), ha finora nettamente superato l'indice di riferimento (+ 17,7 per cento).

BJÖRN FEDDERN

Posso fare molto poco per il nostro ambiente

Posso fare molto poco per il nostro

Posso fare molto poco per il

Posso fare molto poco per

Posso fare molto poco

Posso fare molto





Vincete ora il vostro superpremio

Ecco come partecipare: segnate le risposte giuste, riportate la lettera corrispondente sul tagliando di partecipazione e vincete il vostro superpremio. Come cliente della Banca Raiffeisen, rispondere alle nostre domande sarà un gioco. Se avete dei dubbi, rivolgetevi alla vostra Banca Raiffeisen di fiducia o consultate il nostro sito internet: www.raiffeisen.ch.

Conoscete i vantaggi della Banca Raiffeisen?

Domanda 1: Avete sotto controllo le spese del vostro conto?

- P** Pago volentieri le spese del mio conto.
- Q** La mia banca addebita le spese dei miei pagamenti al destinatario.
- S** Con il conto privato per soci della Banca Raiffeisen nessuno paga le spese del conto.

Domanda 2: Qual è il posto migliore per i vostri risparmi?

- O** Con il conto risparmio per soci della Banca Raiffeisen risparmio con un interesse di favore.
- V** Sul mio conto risparmio il mio denaro riceve un tasso d'interesse normale.
- W** I miei risparmi sono ben nascosti.

Domanda 3: Qual è la valuta per le vacanze più sicura e semplice del mondo?

- G** La EUROCARD/MasterCard Raiffeisen, accettata in tutto il mondo in 16 milioni di negozi.
- O** Le nuove banconote Euro.
- N** Le banconote da 100 dollari che porto sempre con me.

Domanda 4: Come raggiungete in modo ideale i vostri obiettivi finanziari a lungo termine?

- F** Ripongo i miei soldi nel salvadanaio.
- N** Approfitto delle possibilità di successo a lungo termine dei fondi d'investimento Raiffeisen.
- G** Speculo con azioni estere ad alto rischio.

Domanda 5: Quanti sono i soci della Raiffeisen in Svizzera?

- R** I soci sono 500 000.
- T** Saranno almeno 650 000 soci.
- O** Oltre 800 000 soci approfittano dei vantaggi della Banca Raiffeisen.



Una Golf Cabriolet del valore di fr. 38 000.-

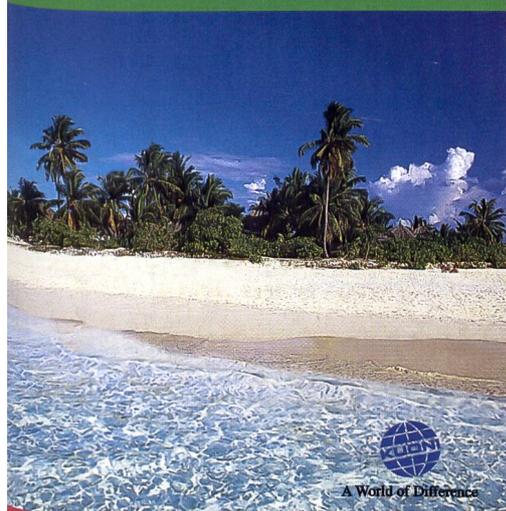
La prossima primavera potreste anche viaggiare all'aria aperta e godervi una corsa in piena libertà su una sfavillante Golf Cabriolet. E trasformare ogni passo di montagna in un'avventura.

oppure una vacanza da sogno della Kuoni di un valore di fr. 25 000.-

Godetevi tre settimane su un'isola da sogno. Oppure una crociera per due nei mari del sud. Oppure preferite invitare la vostra famiglia a visitare la California e a fare il bagno in Florida? La Kuoni vi lascia la scelta.

oppure fr. 20 000.- in contanti

Per poter realizzare un altro vostro sogno.

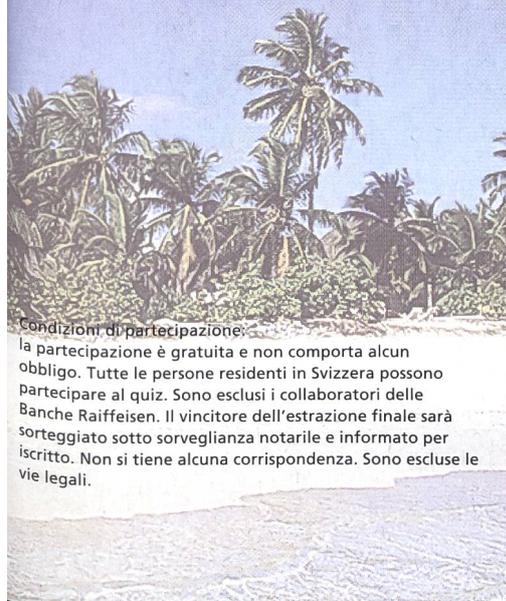


A World of Difference



Ne vale la pena! Potete partecipare al quiz Raiffeisen anche tramite internet:

www.raiffeisen.ch

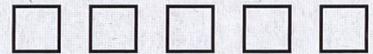


Condizioni di partecipazione:

la partecipazione è gratuita e non comporta alcun obbligo. Tutte le persone residenti in Svizzera possono partecipare al quiz. Sono esclusi i collaboratori delle Banche Raiffeisen. Il vincitore dell'estrazione finale sarà sorteggiato sotto sorveglianza notarile e informato per iscritto. Non si tiene alcuna corrispondenza. Sono escluse le vie legali.

Tagliando di partecipazione (p.f. incollare su una cartolina postale)

Riportate qui le lettere per trovare la soluzione:



Domanda no. 1 2 3 4 5

Indicate il vostro superpremio:

- Golf Cabrio Vacanze da sogno Kuoni Fr. 20 000.- in contanti

Desidera informazioni sulle offerte vantaggiose della Raiffeisen?

- No, appropito già delle offerte vantaggiose della Banca Raiffeisen
- Sì, gradite inviarmi la documentazione su: Conto privato per soci senza spese
- Conto di risparmio per soci con interesse privilegiato
- Fondi di investimento Raiffeisen

Cognome/nome

Via/no.

CAP/località

Anno di nascita

Incollate questo tagliando su una cartolina postale e speditelo a:

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, Marketing, 9001 San Gallo

Ultimo termine di spedizione, il 10 dicembre 1999

Offerta esclusiva

solo per i soci Raiffeisen



Compaq Presario 5471 Microtower

Il Microtower per maxi prestazioni

Con il Compaq Presario 5471 Microtower potrete disporre di maggiori prestazioni multimediali.

- Intel® Celeron™ 500 MHz
- Monitor Multimedia 17"
- 64 MB RAM

- Hardisk 8,0 GB
- Video SDRAM 8MB
- Drive CD Rom con writer

- Floppy Drive 3,5" con 1.44 MB
- Data/Fax Modem 56 KB

Con Software già installata: Windows 98 SE, Word 2000, MS Works 4,5a, Ring Central Fax, McAfee Virus Scan, Compaq Diagnostics, Internet Explorer 5.0, Internet Setup Wizard, Blue Windows Internet Access, Carbon Copy Remote Support, Compaq Service Connection (ww), Selective Quick Restore. (Disponibili solo nelle versioni in lingua tedesca e francese.)

Approfittate dell'esclusiva offerta e spedite ancora oggi il tagliando di ordinazione a:
MTF Data St. Gallen AG
Azione Raiffeisen
 Gaiserwaldstrasse 14
 9015 San Gallo
 Fax 071 313 62 15
 Email: v.osta@mtfsg.ch

Prestazioni Compaq

Le spese di porto sono incluse. ✓
 La consegna avviene comodamente contro fattura.
 La consegna avviene entro 3 settimane dall'ordinazione.
 Solo fino ad esaurimento stock.

COMPAQ

Azione Raiffeisen

Sì,

Sono un cliente Raiffeisen e approfitto dell'esclusiva offerta Compaq:

___ quantità **Presario Microtower 5471** ~~invece di 2'390.-~~ solo fr. 1'990.- (IVA incl.)

Cognome/nome _____

Via/no. _____

CAP/località _____

No.tel. (p) _____

No.tel. (uff) _____

Data _____

Firma _____

(RA)

www.compaq.ch

Compilate ancora oggi il tagliando d'ordinazione e speditelo a:
 MTF Data ST. Gallen AG, Azione Raiffeisen, Gaiserwaldstr. 14, 9015 San Gallo, Fax: 071 313 62 15, e-mail: v.osta@mtfsg.ch

**Professione:
segretaria**

Tra servizio e management

Dietro ad ogni uomo di successo, c'è sempre una grande donna, recita questo famoso adagio.

Per diversi decenni la grande donna è stata la segretaria, ma questi tempi sono ormai finiti.

Chi oggi legge le offerte di lavoro, viene confrontato con un nuovo profilo professionale.

Non è più richiesta una segretaria servizievole e premurosa, ma un'assistente capace di svolgere indipendentemente l'amministrazione della società e di coordinare, inoltre, i vari settori.

Impiegata di commercio e assistente alla direzione. Leggendo le offerte di lavoro, si cerca sempre meno una segretaria che svolga esclusivamente lavori amministrativi ma, ad esempio, un'assistente del product manager con mansioni nell'ambito della corrispondenza, del-

l'organizzazione e della comunicazione; oppure un'assistente di un team con diploma di commercio ed esperienza, buone conoscenze della lingua inglese e del PC, in grado di dirigere autonomamente due segretariati distinti; o ancora una telefonista/segretaria che sappia svolgere lavori di ricezione e di smistamento della posta, di segretariato in generale come pure scrivere protocolli e occuparsi di facili lavori amministrativi (cashe malati o fatturazioni).

Carin Mussmann, coautrice del libro «Il lavoro della segretaria oggi», afferma: «Oggi sono richiesti due differenti tipi di segretarie: da una parte, un'impiegata di commercio che svolga i compiti amministrativi per la ditta e nello stesso tempo diriga un settore; dall'altra, un'assistente di direzione capace di preparare ed elaborare autonomamente il lavoro del proprio capo».

Il diploma di commercio non è più sufficiente. Alla segretaria si chiede sempre di più. Solo nel 15 per cento delle offerte di lavoro, il diploma di commercio è sufficiente. Questo è quanto è stato appurato dal giornale economico «Cash». Nella maggior parte dei casi vengono richieste mansioni ulteriori: buone conoscenze linguistiche, pratica nell'utilizzo dei supporti informatici specifici e approfondimenti nell'ambito contabile o della comunicazione.

E questo perché il lavoro, oggi, non viene più diviso tra i vari singoli, ma deve essere svolto in team con una visione globale, anche a livello di segretariato. Quest'ultimo diventa così il perno attor- >



Foto: Maja Beck

L'Umanità celebrerà uno degli istanti più attesi della sua storia: il passaggio all'anno 2000.

Già da numerose generazioni questo istante ha ispirato un gran numero di artisti, di scrittori, di filosofi. Molti di essi avrebbero auspicato di essere presenti a questo avvenimento, che di verifica solamente una volta ogni 1000 anni.



Supporto

Perciò, allo scopo di portare nel 3° millennio in testimone del 20° secolo, la nostra Casa a

deciso di creare un orologio studiato appositamente per questo avvenimento. Si tratta di un orologio da taschino, fabbricato al 100% in Svizzera. Il coperchio esibisce una decorazione inedita del passaggio all'anno 2000.



Doppia coperchio

Inoltre esso si compone di una splendida cassa placcata fornita di un sistema a doppia cerniera. Questo permette di aprire il coperchio del fondo per veder apparire il celebre movimento meccanico UNITAS 16 1/2, che tutti i collezionisti conoscono molto bene.



Incisione

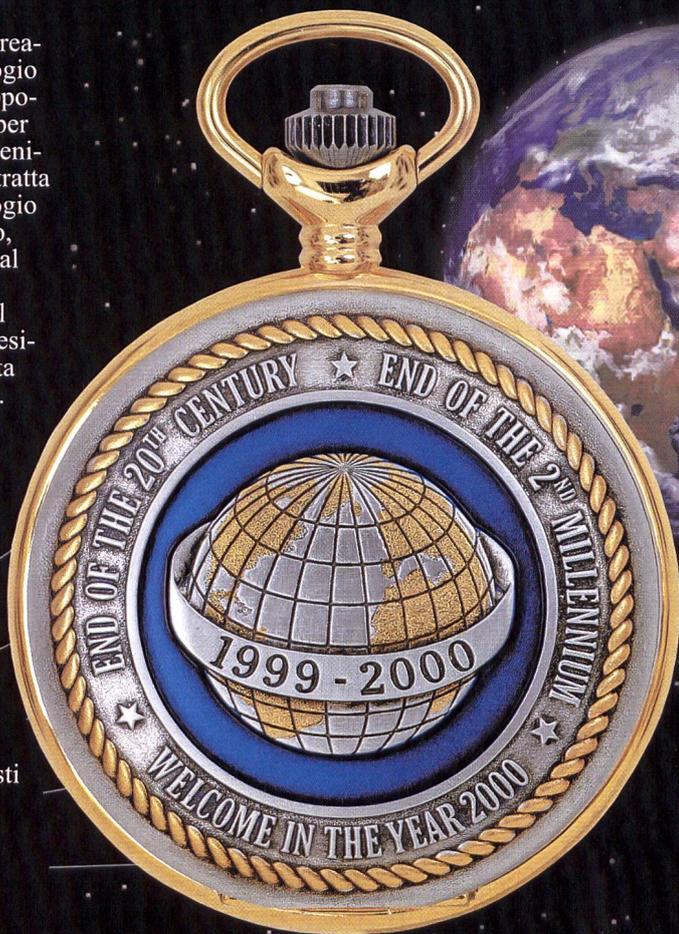
Si tratta di una serie limitata di 2000 pezzi. Sul quadrante bianco si trova inciso il numero di serie. Inoltre ogni orologio può venire personalizzato. In effetti, avete la possibilità di incidere un testo di al massimo 40 lettere per conferire a questo orologio da taschino il carattere eccezionale che merita. Fornitura concatenata in un astuccio e garanzia di un anno.

Orologio: CHF 298.-/pezzo
Supporto: CHF 25.-/pezzo
Incisione: CHF 25.-/pezzo



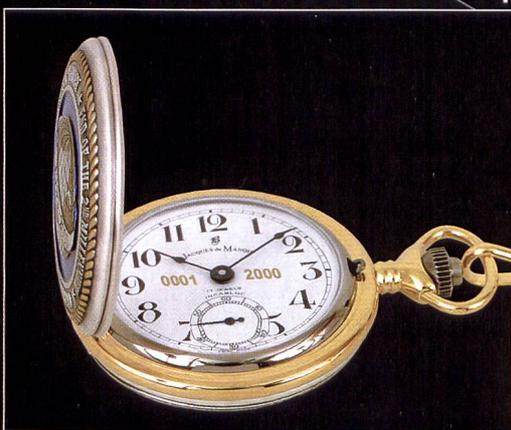
JACQUES du MANOIR

SWISS MADE



Millennium

Serie limitata



BOLLETTINO D'ORDINAZIONE mil-1

contro fattura + CHF 5.- porto
(Termine di consegna: 3 settimane)

Nome:

Cognome:

Via:

NP:

Località:

Orologio (ø48mm): a CHF 298.-/pezzo

Supporto: a CHF 25.-/pezzo

Incisione: a CHF 25.- (max. 40 lettere)

Testo a incidere

no al quale ruotano i singoli team, i vari reparti e la clientela.

«Sgridate ogni giorno dal capo». Nonostante ciò, lo stereotipo della segretaria come forza invisibile agli ordini del capo 24 ore su 24, resiste. «Eravamo considerate esclusivamente delle operaie di scrivania, anche dopo l'apprendistato. E nonostante ci si impegnasse in una formazione ulteriore, ogni uomo era un superiore, anche l'ultimo degli apprendisti», così una segretaria descriveva il suo lavoro nel 1919. E aggiungeva: «Per ricordarci che eravamo subalterne, venivamo quasi quotidianamente sgridate dal capo».

Questi tempi, fortunatamente, sono ormai finiti. Ma ancora oggi, queste dame di ricezione carine, gentili e disponibili, sono spesso derise e ridicolizzate. La famosa clown Gardi Hutter, nel suo sketch «Cercasi segretaria», ha fatto di questa figura professionale una divertentissima parodia.

Quando il capo scrive i suoi mail da solo. In una azienda moderna il segretariato ha già perso da un po' il suo ruolo di anticamera per diventare un elemento integrante della struttura aziendale. Ma sono spesso proprio i capi a dimenticarsi, quando è in atto una ristrutturazione all'interno, di ridefinire il lavoro della loro segretaria che oggi si occupa sempre meno di scrivere lettere per il superiore o di accompagnarlo nelle varie riunioni o viaggi d'affari. Chi comunica via internet, nella maggior parte dei casi, scrive i mail personalmente. E un gruppo di lavoro, che deve allestire un progetto specifico, non si appoggia più al segretariato. Quanto più il suo ruolo non viene chiarito, tanto più il segretariato verrà isolato fino a diventare superfluo.

Anche la segretaria personale del capo, che vive una sorta di «matrimonio professionale» con il suo superiore, è oggi solo parzialmente necessaria. Come sia cambiata la sua funzione, lo testimonia anche il termine professionale che le viene attribuito: assistente alla direzione o office-manager. Una segretaria descrive il cambiamento in questo modo: «Il nuovo capo non sapeva che farsene di me. Certe volte dimenticava, a causa dello stress quotidiano, di informarmi e svolgeva l'amministrazione da solo». Di conseguenza, il ruolo di questa signora, venne ridefinito. Oggi si occupa dei lavori di segretariato di due superiori e collabora a progetti vari, come per esempio lo sviluppo di una nuova griglia oraria lavorativa e di un giornale aziendale.

Coinvolgere nei processi. Il trend è chiaro: se finora il segretariato svolgeva

compiti ad ampio raggio e poco coordinati, oggi i campi d'azione sono ben delimitati. E se l'aumento delle responsabilità a prima vista può sembrare positivo, d'altro canto potrebbe diventare una trappola se, ai vecchi compiti, si aggiungono quelli nuovi. «È perciò molto importante che anche le segretarie siano coinvolte nel processo decisionale e riorganizzativo», chiede Carin Mussmann.

La psicologa del lavoro ha sviluppato, insieme a segretarie e impiegate di commercio, un nuovo modello che prevede un segretariato come punto di riferimento per un gruppo, un reparto e la clientela. Per essere integrato nell'azienda il segretariato, dovrebbe diventare un vero e proprio reparto autonomo. «Con una simile riorganizzazione, si può evitare un problema molto diffuso: quello di sminuire il lavoro della segretaria», sostiene ancora con convinzione Carin Mussmann. Il corso «Segretariati in aziende in mutamento», si rivolge direttamente ai responsabili del personale e ai superiori. «Perché sono proprio loro che dovranno adattare il segretariato alle esigenze future», afferma Mussmann.

Segretarie-cameriere in estinzione.

Un sondaggio effettuato su un campione di 700 impiegate di commercio nell'amministrazione, ha evidenziato che la maggior parte di esse vorrebbe partecipare attivamente alla riorganizzazione del proprio posto di lavoro. Sette su otto hanno risposto, in particolare, che desidererebbero cambiare professionalmente perché si sentono sminuite. Fra i desideri più espressi: l'autonomia, un campo di lavoro interessante e l'essere un sostegno nel team.

A cambiare non è solo il segretariato, ma anche la segretaria. «Vorrei crearmi un mio ruolo, indipendentemente dall'azienda per cui lavoro. Per me è importante poter decidere quale compito svolgere», dice Elisabeth Birchmeier, segretaria del rettore della KV-Business School di Zurigo, che già al primo colloquio aveva espresso chiaramente che non avrebbe mai servito il caffè. La sua esperienza: «Questo tipo di compiti appartiene ancora sfortunatamente ad un cliché di pensiero di tanti capi. Ma la segretaria-cameriera, per fortuna, è in via di estinzione».

RITA TORCASSO

«Il lavoro è diventato variegato»

Margot Zimmermann lavora da sette anni come segretaria e persona di riferimento nel settore Politica e parità dei dipendenti dell'Associazione svizzera degli impiegati di commercio. La trentunenne, di formazione droghiera, ha imparato molto «on the job». Al momento, oltre a lavorare, frequenta parallelamente una scuola commerciale.

«Panorama»: Come si svolge il suo lavoro quotidiano?

Margot Zimmermann: Scrivo lettere, a volte sotto dettatura, a volte di mio pugno. Fisso gli appuntamenti del mio chef, redigo i protocolli delle riunioni, rispondo alle domande dei clienti e sono il punto di riferimento per altre problematiche dell'Associazione. Ogni tanto organizzo dei seminari e mi occupo autonomamente della distribuzione delle informazioni interne.

«Panorama»: Come è cambiato il suo lavoro negli ultimi anni?

Margot Zimmermann: All'inizio ero impiegata come segretaria unica, mentre da un anno lavoriamo in due in settori di lavoro distinti ma per lo stesso superiore. Il mio ambito è quello della politica dei dipendenti.



«Panorama»: Cosa porta in più la funzione di persona di riferimento di un reparto?

Margot Zimmermann: Il lavoro è diventato più variegato ed io apprezzo la mia autonomia. Sono anche molto interessanti i numerosi contatti all'interno e all'esterno. D'altra parte il raggio d'azione del mio superiore è vasto e differenziato. Questo provoca spesso, nella vita quotidiana, delle incertezze su chi deve fare cosa.

«Panorama»: Quali sono gli ulteriori sviluppi che lei auspica?

Margot Zimmermann: Vorrei assumermi più responsabilità in un ambito ben definito. La comunicazione è il mio forte ed è per questo che mi piace organizzare seminari e corsi. Sto frequentando la scuola commerciale perché oggi nel segretariato non conta solo l'esperienza ma anche il giusto diploma.

Intervista: Rita Torcasso

Buon umore!

...anche quando piove

anche per bambini

ART COLLECTION



A

anche per bambini



B



Tutti gli ombrelli con stampa esclusiva e apertura automatica, manico nero Ø ca. 100 cm.



D

SI, ORDINO:

Quantità Ombrelli «Art Collection»

- A 649.410.PAI «Cane+gatto» Ø ca. 100 cm 49
- 549.610.PAI **bambini** «Cane+gatto» Ø ca. 88 cm 29
- B 649.418.PAI «Cane» Ø ca. 100 cm 49
- C 649.414.PAI «Cavalli» Ø ca. 100 cm 49
- 549.614.PAI **bambini** «Cavalli» Ø ca. 88 cm 29
- D 649.419.PAI «Gatto» Ø ca. 100 cm 49

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni. Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
Casella postale 1253
3401 Winterthur

Per ordinazione diretta e veloce:
tel. 052 232 41 28 / fax 052 232 62 23
nuovo: e-mail: info@angela-bruderer.ch



Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer!

PAI 11/99

Nome

Cognome

Via, no.

CAP/Località

☐

Firma

A Riva San Vitale, un passo nel futuro

«Avendo le RR. Suore dette «Marcelline», villeggianti a Riva San Vitale in questa nostra Diocesi, inoltrato alla Santa Sede, a mezzo della Ven. Curia Arcivescovile di Milano, una supplica per domandare l'Indulto di tenere nell'Oratorio della casa del loro soggiorno di villeggiatura...»

S'inizia così la lettera pastorale del 1 settembre del 1908 con la quale il vescovo di Lugano Alfredo Peri-Morosini autorizzava le suore Marcelline a celebrare «*il Santo Sacrificio della Messa*» nell'Oratorio «*esistente nel loro soggiorno di villeggiatura*».

Una «villeggiatura» che si protrasse per decenni in quel loro «soggiorno» che si collocava proprio nello stabile, attribuito all'architetto Florindo Bernasconi, allora da poco

eretto. Sono ancora numerosi i cittadini di Riva San Vitale che varcando oggi la soglia della Banca Raiffeisen o entrando nel giardino retrostante, attraverso la breve galleria dominata dalla vetrina espositiva della ceramista Elena Sala, ripercorrono i passi compiuti mezzo secolo fa, quando in molti, con le Marcelline frequentarono l'asilo, ed alcuni anche le scuole elementari e maggiori.

Sono almeno due i motivi per i quali, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della rinnovata sede della Banca Raiffeisen, il riferimento agli anni delle Suore Marcelline sorge spontaneo. Dapprima, la loro presenza in quegli stessi luoghi appartiene alla memoria storica del paese; poi, il lavoro di recupero dei progettisti si è sviluppato nel segno della continuità non solo nel ripristino

dello stabile a nuova dignità architettonica, ma anche nella reintegrazione dello spazio esterno a uso pubblico con il giardino. Una continuità voluta e ottenuta con una scelta coraggiosa dal profilo tecnico e onerosa da quello finanziario in quanto è stato necessario creare gli spazi per i servizi bancari (si pensi ai locali per il Tesoro o all'archivio) nel sottosuolo, che in quella posizione significa sotto il livello del lago. Una sfida lanciata dai due progettisti, l'architetto Fiorenzo Neuroni e l'ingegnere Giorgio Galfetti.

La scelta, accolta dal Consiglio di Direzione e dal Consiglio di Sorveglianza, ha consentito di ampliare di oltre due terzi la superficie della banca, pur mantenendo i quattro appartamenti locati a privati, e permettendo la continuità dell'attività artigianale della famiglia Sala con spazi consoni alle nuove esigenze produttive e didattiche.

I soci fondatori:

Onorino Malacrida +
Severino Vassalli +
Paolo Bernasconi
Antonio Limoni +
Emilio Mantegazzi +

Battista Robbiani +
Primo Bernaschina +
Gottardo Vassalli
Attilio Bernaschina +
Luigi Quadri +
Battista Ferrari +
Ennio Valsangiaco +
Costantino Ferrari +
Fausto Bortolotti
Valerio Vassalli +
Aldo Guidali +
Carlo Ferrari

(l'ordine qui riportato è quello del registro dei soci)



Una giornata di festa

Una giornata di sole ben augurante, giunta nel bel mezzo di più giorni piovosi, ha consentito, venerdì primo ottobre, di fruire dello spazio aperto che impreziosisce la rinnovata sede della Banca, per la cerimonia ufficiale di inaugurazione.

La migliore occasione, come è stato sottolineato da più di un oratore, per verificare la giustezza della scelta dei progettisti che, con caparbietà, hanno voluto creare spazi nel sottosuolo per l'ampliamento della Banca, al fine di salvaguardare l'area ora adibita a giardino e restituire al paese un nuovo angolo d'incontro.

Così, lungo la passeggiata che costeggia la zona prativa, nella piazzetta centrale (dove si è esibito per gli intermezzi musicali il quartetto di chitarra classica Torres) e nel vasto piazzale destinato a parcheggio, centinaia di persone

hanno preso parte alla festa inaugurale.

L'importante traguardo raggiunto dalla Banca Raiffeisen di Riva San Vitale è stato sottolineato dal suo presidente, Pio Mantegazzi, dal presidente della Federazione delle Banche Raiffeisen del Ticino e del Moesano, avv. Mario Verga, e dal sindaco del paese, Fausto Medici. Il progettista, architetto Fiorenzo Neuroni, ha ripercorso le varie fasi della storia del palazzo illustrando quindi i motivi che hanno determinato le scelte operative nel lavoro di restauro. Tema sul quale si è soffermato anche l'altro responsabile dei lavori, l'ingegnere Giorgio Galfetti. L'omaggio ai soci fondatori è stato portato dal presidente del consiglio di sorveglianza, Ferdinando Benzoni.

Dopo i discorsi, la parte ricreativa della festa, che ha

avuto luogo al ristorante «La Romantica», a Melide, dove si è «romanticamente» giunti in battello.

Consiglio di direzione

Presidente	Pio Mantegazzi
Vice-presidente	Fiorenzo Neuroni
Segretario	Costanzo Limoni
Membri	Luisa Vassalli Zorzi Elio Bernaschina

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Ferdinando Benzoni
Vice-presidente	Roberto Vassalli
Segretario	Giorgio Galfetti

Organico

Direttore	Orfeo Rapelli
Vice-direttore	Ivana Albisetti
Collaboratori	Gilberto Vassalli Samuele Carocchia

Numero soci:

775

Dopo tre anni «full time», verso nuove sfide

Piergiuseppe Vescovi, dopo tre anni di intenso lavoro, lascia la direzione della Consulenza per la Svizzera italiana dell'USBR, per una nuova sfida professionale. Con lui, che è stato confrontato in prima persona con la grande fase di riorganizzazione delle Raiffeisen, tracciamo un bilancio di questi tre anni.

nel settore informatico (da quest'autunno tutti gli istituti sono equipaggiati con moderni programmi ed operano in rete); alla conseguente riorganizzazione delle banche in funzione del modello sviluppato nei nostri uffici, poi sostanzialmente ripreso a livello svizzero (che ha consentito di migliorare l'efficienza di buona parte degli istituti); all'aumento della professionalità a tutti i livelli, grazie ad un accordo con un valido partner esterno che ha permesso di promuovere con vigore la formazione (mediamente oltre 4 giornate lavorative pro capite all'anno,

informatica esclusa); all'incentivazione delle operazioni con titoli (oggi praticamente tutte le banche detengono depositi titoli ed assistiamo ad una crescita equilibrata fra affari di bilancio ed indifferenti); ad una migliore gestione dei rischi, particolarmente di credito (mediante un uso attivo delle competenze conferiteci dalla centrale); alla messa in atto di una efficiente struttura per i Servizi dell'Unione nella Svizzera italiana (dal profilo logistico, della dotazione in strumenti informatici e delle qualifiche dei collaboratori); ma potrei citarne parecchi altri ancora.

«Panorama»: Piergiuseppe Vescovi lei lascia dopo poco più di tre anni la conduzione dei servizi dell'Unione per la Svizzera italiana. Un periodo che potrebbe, a prima vista, sembrare breve...

Vescovi: Convegno con lei che tre anni posano di primo acchito sembrare pochi, ma nel caso particolare sono stati intensissimi. Ho l'abitudine di conservare le vecchie agende e scorrendole sono io stesso rimasto stupito della grande mole di incontri, visite e sedute intese a conseguire gli ambiziosi obiettivi che ci eravamo posti. Sono quindi stati tre anni «full time», durante i quali, accanto alla normale giornata lavorativa in ufficio, si è svolta un'intensa attività serale con le autorità delle banche per spiegare e dare impulso alla grande fase di riorganizzazione avviata. Posso così affermare che, passo dopo passo, tutti gli obiettivi definiti all'assunzione del mio incarico sono stati sostanzialmente raggiunti.

«Panorama»: Può elencare quali sono stati i punti cardine dell'attività della struttura USBR di Bellinzona che hanno fra l'altro portato le banche della nostra regione a conseguire i brillanti risultati economici sui quali abbiamo più volte riferito?

Vescovi: Certamente. Penso anzitutto alla politica delle strutture, dunque al processo di fusioni, dove ci apprestiamo a raggiungere significativi risultati (dalle 115 banche ancora operative nel 1995 passeremo ad una quarantina entro l'anno prossimo); al recupero ed uniformazione



«Panorama»: Lei ha certamente contribuito in modo tangibile al successo riscontrato dall'organizzazione Raiffeisen in questi ultimi anni, dimostrando di saper operare con molta determinazione. Come si spiega allora la decisione di lasciare l'organizzazione?

Vescovi: Da qualche tempo si è fatto forte in me il desiderio di riprendere un'operatività diretta, assumendo in prima persona la gestione di una banca, attività con la quale sono maggiormente stato confrontato nel mio passato professionale. Le attuali funzioni di «stato maggiore», quindi di condotta a distanza delle ban-

mente alla nuova struttura organizzativa regionale, anche quelle che saranno le priorità d'intervento per il prossimo futuro.

«Panorama»: Quali sono, a suo avviso, le principali sfide con le quali si vedrà confrontata negli anni a venire l'organizzazione Raiffeisen?

Vescovi: Da un lato penso senz'altro alla pressione dei costi, che aumenterà notevolmente. L'aggiornamento dell'apparato informatico e dell'infrastruttura in senso lato, unitamente al forte innalzamento del livello professionale operato per poter offrire una gamma completa di

«Lascio la Raiffeisen soddisfatto , portando con me un buon ricordo dei molti amici.»

Dal pubblico al privato

Piergiuseppe Vescovi, 42 anni è coniugato e padre di due bambini.

Di origini bleniesi, risiede a Lopagno in Capriasca. Dopo aver conseguito la maturità presso la Scuola cantonale di commercio, si laurea in Scienze economiche, menzione Economia politica, all'Università di Ginevra. Più tardi frequenta i corsi, ottenendo l'attestato professionale federale di contabile.

Prima di entrare alle dipendenze dell'Unione, è stato attivo nell'amministrazione pubblica (insegnamento e ispettorato fiscale) e nei settori fiduciario (immobiliare, fiscale e societario) e bancario (membro di direzione di una grande banca con esperienza diretta nella conduzione di due importanti filiali).



che della nostra regione, seppur molto interessanti, con il tempo perdono d'attrattiva per chi, come il sottoscritto, privilegia l'azione al fronte. In particolare poi la continua ricerca di soluzioni di compromesso, intrinseca alla nostra stessa organizzazione e che non sempre si traduce in scelte ottimali dal profilo economico-aziendale, alla lunga logora. Si corre allora il rischio di perdere di slancio ed è quindi comprensibile volgere lo sguardo verso nuove sfide.

«Panorama»: Che ne sarà della sede di Bellinzona con la profonda riorganizzazione in atto presso la Centrale?

Vescovi: Anche la struttura di Bellinzona verrà rivista conformemente agli indirizzi della Direzione centrale ed è probabile che l'influsso diretto esercitato dalla sede sulla conduzione dei servizi in Ticino si farà più marcato rispetto al passato. Anche queste sono certamente delle considerazioni che hanno avuto il loro peso sulle mie scelte.

Ritengo comunque che siamo giunti alla conclusione di un ciclo, caratterizzato appunto da una prima energica fase di ristrutturazione delle unità operative nella nostra regione e da un importante ampliamento della gamma dei servizi offerti. Sembrava quindi questo il momento giusto per favorire un avvicendamento, lasciando al mio sostituto il compito di definire, unita-

mente servizi bancari di buona qualità, cominciano a farsi sentire.

D'altro canto bisognerà fare i conti con una maggiore aggressività della concorrenza, dovuta ad un certo riorientamento dei grandi istituti verso le attività interne ed all'entrata sul mercato di nuovi attori, basti pensare alla Posta.

Ecco quindi che i margini reddituali saranno chiaramente destinati ad un'ulteriore contrazione.

Credo pertanto che per rimanere competitivo il gruppo non potrà fare a meno di darsi una struttura maggiormente verticale e con ogni probabilità si renderà necessaria una nuova incisiva redistribuzione delle risorse sul territorio.

Da dove il mio augurio affinché l'Organizzazione possa trovare la forza, ma soprattutto il consenso politico, per affrontare senza indugi e con serenità questi temi d'importanza vitale, preparandosi per tempo al nuovo scenario.

«Panorama»: Con che spirito lascia il gruppo Raiffeisen?

Vescovi: Oltremodo soddisfatto per i risultati conseguiti, ma soprattutto con la consapevolezza di aver dato tutto quanto potevo e quindi con grande tranquillità. E' stata certamente un'esperienza che mi ha molto arricchito sul piano umano e sono fiero di aver potuto contribuire alla crescita di questo gruppo, al quale auguro il massimo successo anche in futuro.

Porterò con me un buon ricordo di tutta l'Organizzazione, ma in particolare dei molti amici conosciuti presso le banche e dei miei colleghi di Bellinzona, con i quali ho veramente avuto il piacere di lavorare ed ai quali va un sentito ringraziamento per l'attaccamento, l'impegno e la grande disponibilità sempre dimostrata nei miei confronti.

LORENZA PEZZANI



Ticino economico

Collegghi e amici per la... pelle

Da operai frontalieri licenziati ad imprenditori. In queste poche parole si riassume la storia di cinque collegghi e amici pellettieri che, con grande coraggio e sacrificio, hanno aperto in proprio la Pel-Art, fabbrica artigianale nel cuore di Stabio.

Profumo di pellame e colla, rumori di macchine per cucire e poche parole. Si capisce subito, varcando la soglia della Pel-Art di Stabio – edificio che si affaccia sulla piazza Maggiore ed ex sede delle vecchie Terme – che qui si lavora, e sodo. Non c'è spazio per chiacchiere inutili, perché le ore corrono e si sa, il tempo è denaro.

E lo sanno certamente benissimo, perché lo hanno imparato a loro spese, Carla, Giampaolo, Vittorio, Roberto e Luciano che il 31 gennaio di quest'anno si sono ritrovati senza un lavoro con un preavviso di 15 giorni. A raccontarci la loro storia è Roberto, il portavoce del gruppo. «Lavoravamo tutti da anni per la Valsa, una ditta di pelletteria che produceva borse per la Bally, proprio in questi locali. Eravamo circa una cinquantina di dipendenti e, in seguito ad una riorganizzazione della Bally, ci siamo ritrovati senza lavoro. La Valsa ha dichiarato fallimento e noi, siamo stati lasciati a casa nel giro di due settimane. Un fulmine a ciel sereno e un duro colpo per noi e le nostre famiglie. Così, dopo aver cercato invano lavoro bussando a diverse porte, abbiamo pensato di metterci in proprio. Per fare una società anonima a garanzia

limitata (SAGL) servivano 20 mila franchi. Ma nessuno, purtroppo, ha voluto far credito a cinque frontalieri disoccupati. Non restava che cercare di racimolare i soldi in un altro modo. Così abbiamo dato fondo ai nostri risparmi con grande sacrificio, considerando pure che erano due mesi che non perceivamo lo stipendio».

Operai e imprenditori. I cinque coraggiosi – fondata la Pel-Art – affittano così il pianterreno della ex Valsa, acquistano i pochi macchinari necessari e in due mesi ridiventano operativi. Con un'unica grande differenza: ora non sono più solo degli operai specializzati pellettieri ma anche imprenditori. «I primi tempi non sono stati facili», ricorda Roberto «poiché i nostri unici clienti erano i nostri amici. Poi abbiamo partecipato ad un concorso bandito da una compagnia aerea che cambierà le divise del personale nel 2000. La qualità del nostro lavoro è stata premiata ed abbiamo ottenuto l'appalto. Da qualche mese stiamo dunque producendo le nuove borse per le hostess». La fornitura di diverse migliaia di borse e zainetti, dilazionata nel tempo, ha garantito alla Pel-Art una bella bocca-

Carla e Roberto
con la loro produ-
zione.



**Lavorare la pelle
ha anche aspetti
creativi.**

ta di ossigeno. «Ora si tratta», prosegue Roberto «di trovare nuovi clienti. Anche per questo da settembre abbiamo inaugurato un piccolo spaccio che ci permette di esporre la nostra produzione. I prezzi sono quelli di fabbrica e siamo aperti tutti i giorni, compreso il sabato mattina. Contiamo molto sul fatto che in Ticino siamo gli unici pellettieri nel campo e che il prodotto made in Switzerland è richiesto. Dalla nostra abbiamo un'esperienza ventennale e un lavoro artigianale curato nei minimi dettagli».

Un lavoro artigianale con le pelli migliori. Per la realizzazione delle borse – ma anche di portafogli, ventiquattrore, cinture, portachiavi, porta accendini – la Pel-Art importa le pelli conciate dall'Italia. E si badi bene: a Stabio si lavora solo il «fiore» e non la «crosta» (pelle con uno strato superiore di plastica), quest'ultima molto sfruttata anche dalle grandi case perché molto meno costosa e di maggior resa.

In media, gli operai-imprenditori – che nel frattempo da cinque sono diventati otto – riescono a produrre un centinaio di borse alla settimana, ognuna delle quali richiede 2-3 ore di lavorazione e

circa 80 decimetri² di pellame. «Le pelli qui vengono tagliate, spaccate, smussate e assemblate con colle e cuciture. Il tutto prestando attenzione alla vena giusta del materiale e ai vari componenti e accessori, a seconda del risultato che si vuole ottenere», ci spiega ancora Roberto. Che, fra l'altro, ama sottolineare come le idee per nuovi modelli nascono attorno ad un tavolo, dove tutti si riuniscono per dire la loro e per dar sfogo alla creatività. «Che poi, è il bello del nostro mestiere!».

Ma la Pel-Art, oltre a produrre in proprio e a vendere nello spaccio-anticamera dell'azienda, si adopera pure per eventuali riparazioni, anche di articoli di pelletteria di altre ditte. Presto potrà vantare anche un proprio marchio che diventerà certamente un ulteriore «atout» degli accessori made in Stabio.

Insomma, di fronte a tanto coraggio, sacrificio e voglia di fare, soprattutto in un campo dove la concorrenza oltre confine è davvero spietata, non resta che augurare alla Pel-Art una lunga vita!

LORENZA PEZZANI

Info

La Pel-Art ha sede in Piazza Maggiore a Stabio.

Lo spaccio è aperto, tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. Il sabato mattina dalle 8 alle 12.

Per informazioni, il numero di telefono dell'azienda è il 647 40 90.

Foto: Rémy Steinegger



OLIO COMBUSTIBILE.

LA SCELTA TRASPARENTE.

**DOCUMENTAZIONE GRATUITA ALL'
INFO - HOTLINE**

0800 84 80 84

Internet: <http://www.petrol.ch>

Più di 1000 pezzi in stock



50 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o a 3 dischi. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Prezzi interessanti.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Chiamateci per ulteriori informazioni.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Tel. 032-926 76 66 fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Lettori in Provenza, un successo

Si sono chiusi nella soddisfazione generale i quattro viaggi Raiffeisen organizzati quest'anno in Provenza e Camargue per i lettori della Svizzera italiana della nostra Rivista. Vi hanno preso parte, complessivamente 175 soci Raiffeisen. Persone che, come sempre (a parte qualche inevitabile problemino) hanno goduto appieno di questo

bell'itinerario nel Sud della Francia, pianificato dalla Kuoni di Lugano. Molto apprezzati sono stati l'autista del pullman e la guida, nonché la cucina mediterranea e i vini del luogo. Anche il bel tempo ha accompagnato i quattro viaggi che

hanno permesso ai partecipanti di conoscere l'arte, la cultura e le tradizioni della regione. Ora è allo studio il viaggio che sarà organizzato il nuovo anno e del quale riferiremo nel numero 2/2000 di Panorama.



Nella foto il gruppo dei partecipanti al viaggio del 28 agosto - 4 settembre, ritratto davanti alle rovine romane di Les Antiques.

Errata corrige

Nell'articolo «Come assicurare il proprio reddito», pubblicato su Panorama di ottobre (10/99 a pagina 15), un errore di traduzione ha modificato il senso di una frase. La versione corretta è

«Per contro, dal punto di vista fiscale gli alti tassi di interesse non presentano un grande vantaggio, poiché la cedola è completamente imponibile come *reddito*».

Una vita per la Raiffeisen

Quando si dice: sposare una causa... Nel caso di Natale Giuliani, per ben 41 presidente di una Raiffeisen della Valle di Blenio, l'adagio calza a pennello.

Assunse infatti la presidenza dell'allora Cassa rurale di Aquila

la nel 1957 e continuò il suo impegno di raiffeisenista convinto fino al 1998, anno in cui la sede di Aquila fusionò con Olivone. Oggi, a 81 anni, Natale Giuliani è passato a meritata quiescenza.



Foto: m.a.d.

Nelle foto due momenti significativi:

la prima risale al maggio 1996, dove Natale Giuliani (a sinistra) consegna un omaggio a Martino Broggin, membro del Consiglio di sorveglianza, per i suoi 38 anni di attività proficua, nonché socio fondatore della Banca Raiffeisen di Aquila; la seconda è del 30 maggio 1998, 80.mo compleanno di Natale Giuliani che, per l'occasione riceve da Carolina Rigozzi un orologio con dedica. Una doppia ricorrenza, poiché in quell'occasione sono stati ricordati anche i 40 anni presidenziali di Giuliani.

«Campioni» di calcio

Per il secondo anno consecutivo, la squadra della Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone, ha vinto il tradizionale torneo estivo di calcio, organizzato sempre egregiamente dall'Associazione Calcio Arosio.

Tutti i gruppi partecipanti hanno fornito un degno spettacolo, suscitando l'entusiasmo dei tifosi a bordo campo. Ma la squadra della Raiffeisen, composta di giocatori affiatati, agguerriti e ben disposti in campo, non ha fatto fatica ad imporsi. Auguriamo a questi giovani una nuova vittoria

nell'edizione del torneo del prossimo anno, così che la preziosa «challenge» messa in palio dal comune di Arosio, dopo tre vittorie possa essere definitivamente esposta presso l'agenzia di Arosio della Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone.

Nella foto, da sin. accosciati: Mauro Tami, Remo Poretì e Danilo Involti; in piedi: Andrea Daldini, Andrea Galli, Simone Ranzoni e Guido Macconi.



Foto: m.a.d.

Do it yourself

Il piacere del «fai da te»

Il «fai da te» nell'edilizia gode di una grande popolarità in Svizzera, come dimostrano i fiorenti affari dei negozi specializzati nel «do it yourself». Sicurezza e responsabilità sono tuttavia due aspetti da non sottovalutare.

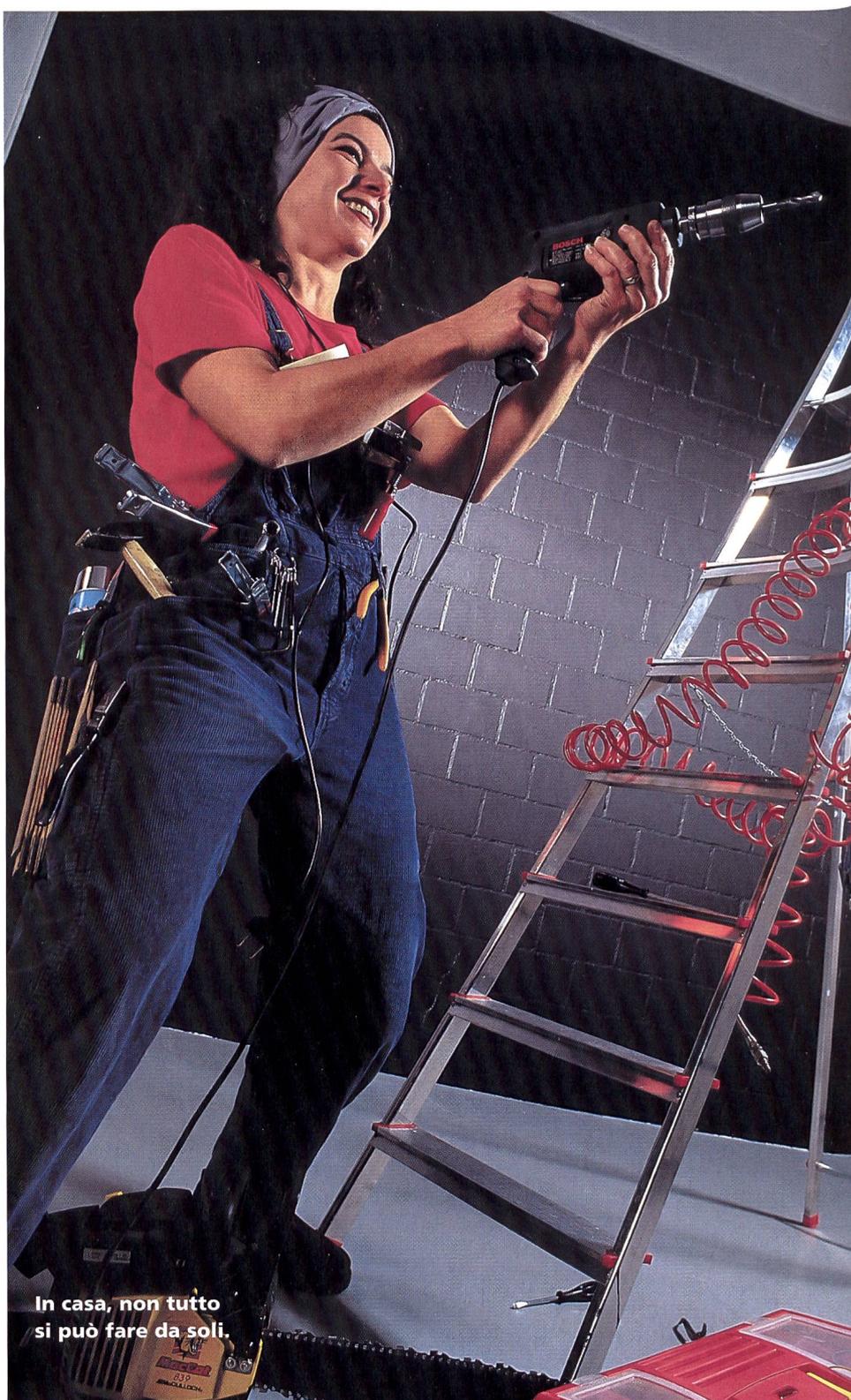
Sempre più proprietari collaborano attivamente alla costruzione o alla ristrutturazione della loro casa. Oltre ad essere un buon modo per risparmiare parecchio denaro, è spesso anche una gradita occasione per dedicarsi al proprio hobby.

Tinteggiare, tappezzare, perlinare.

Nei centri hobby e nei negozi di articoli per l'edilizia è disponibile una gran quantità di materiali, semilavorati e apparecchiature. È tuttavia opportuno considerare quali interventi si prestano per il «fai da te» e quali invece dovrebbero essere lasciati a un professionista. «La sistemazione della soffitta è un tipico lavoro che può essere fatto dal proprietario», spiega l'architetto Beat Trachsler, consulente presso la ditta Immopro Burckhardt AG di Zurigo.

«Perlinare, isolare e posare i pavimenti sono attività che numerose persone sono in grado di svolgere autonomamente», afferma il nostro esperto. Anche nel caso di una ristrutturazione, le possibilità per il «fai da te» sono molteplici: tinteggiare, tappezzare e perlinare, ad esempio.

Chi risponde dei danni? Se il proprietario ha intenzione di svolgere personalmente una parte dei lavori di costruzione della casa, dovrebbe discuterne nei dettagli con l'architetto. Le prestazioni delle ditte e le prestazioni personali vanno tenute nettamente separate. È ugual-



In casa, non tutto si può fare da soli.



mente necessario accordarsi in merito alla divisione dei costi, ai termini da rispettare e alle garanzie. Altrimenti, in presenza di eventuali danni alla costruzione, potrebbe essere difficile stabilire a posteriori se l'onere della riparazione spetti alla ditta o al proprietario.

L'esperienza insegna che possono sorgere ulteriori problemi, quando si svolgono personalmente determinati lavori preliminari, che saranno in seguito completati da un artigiano o dall'impresa. Se i lavori non vengono ultimati per tempo, o se non vengono effettuati con la dovuta professionalità, la realizzazione dell'intero progetto potrebbe risultare compromessa. Questo è anche il motivo per cui molti impresari non vedono di buon occhio le prestazioni personali del committente, rifiutano di concedere garanzie o attribuiscono a quest'ultimo la responsabilità di eventuali ritardi.

Suddividere il lavoro in più fasi e risparmiare. Conviene dunque eseguire personalmente soprattutto i lavori che possono essere effettuati dopo la chiusura del cantiere o la consegna della casa. In questa categoria rientrano ad esempio l'installazione della cucina o la sistemazione della soffitta. Numerosi proprietari acquistano di proposito una casa relativamente semplice e dunque più conveniente, con l'obiettivo di migliorare, in un secondo tempo, lo standard qualitativo degli interni e delle rifiniture, svolgendo personalmente gli interventi necessari. Una tale suddivisione dei lavori in più fasi è salutare per il budget e si presta inoltre molto bene per il progressivo adeguamento della casa al mutare delle esigenze in materia di spazio e di comfort.

Cautela con gli impianti elettrici e idraulici. La partecipazione attiva alla costruzione della propria casa comporta senz'altro un risparmio non indifferente. Tuttavia, soprattutto se si tratta di una nuova costruzione, l'esecuzione dei lavori

più impegnativi richiede un «monte ore» assai elevato, per il quale occorrerà sacrificare le serate o i fine settimana. Il proprietario ha davvero così tanto tempo a disposizione, oppure può contare sul consistente aiuto di amici e parenti? Bisogna anche saper valutare bene i limiti delle proprie conoscenze tecniche e abilità manuali. Un isolamento termico eseguito in maniera non appropriata può, ad esempio, avere gravi conseguenze, tra cui seri danni all'edificio provocati dall'umidità o problemi nel mantenimento di una piacevole temperatura negli ambienti.

Va inoltre tenuto presente che determinati lavori non dovrebbero mai essere eseguiti da persone non qualificate, anche solo per motivi di sicurezza. Ad esempio gli interventi legati all'approvvigionamento energetico e idrico: «In occasione del controllo degli impianti (nuovi o ampliati), si riscontrano difetti nel 35 per cento dei casi», spiega Hans-Peter In-Albon, dell'Unione Svizzera degli Installatori-Elettricisti (USIE).

È tragico che la cattiva qualità di un impianto venga alla luce solo quando si verificano gravi danni alle persone o alle cose. «Le installazioni per l'acqua potabile non conformi alle norme rappresentano un pericolo per la sicurezza e la salute dei consumatori», ammonisce Robert Haas, della Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA).

Rivolgersi agli specialisti. Conformemente alle norme vigenti, i lavori in questo settore sono del resto soggetti a una rigida regolamentazione. Installare personalmente la luce o applicare prese di corrente – ad esempio in una soffitta resa abitabile – è possibile solo a determinate condizioni (presenza di un interruttore salvavita), e in ogni caso questi lavori devono essere controllati e collaudati da uno specialista. Lo stesso discorso vale per gli apparecchi e le installazioni nel settore degli impianti idraulici. Alcuni semplici interventi, come la sostituzione delle valvole di scarico, del tubo flessibile della doccia o del sifone nello sciacquone del water, possono essere effettuati personalmente. I lavori alle installazioni per l'approvvigionamento idrico sono invece riservati alle ditte concessionarie.

Chi sceglie il «fai da te» dovrebbe prendere in considerazione anche gli

aspetti tecnico-assicurativi della sua decisione. L'assicurazione contro gli infortuni extraprofessionali e la cassa malattia obbligatoria coprono gli infortuni sul «cantiere». Tuttavia, se le installazioni non sono state eseguite in maniera conforme, possono esserci problemi. In caso di danni di una certa entità causati da un incendio, le autorità generalmente predispongono un'indagine di polizia. Se da essa dovesse risultare che la causa del danno è un'installazione inadeguata, la conseguenza potrebbe essere un procedimento penale e un'azione di regresso contro il responsabile.

Costruire e ristrutturare in maniera ecologica. Non vanno dimenticati nemmeno i rischi per la salute, ad esempio nella scelta di vernici e lacche. In linea di massima, per gli interni non si dovrebbero mai impiegare prodotti con solventi. Cadute in disuso le vernici convenzionali (come quelle a dispersione in resina sintetica) a causa del loro alto contenuto di solventi, è aumentata la diffusione di altri prodotti, come ad esempio le vernici in resina di silicato o di silicone, e in resina naturale. Costruire in maniera ecologica significa però anche eliminare correttamente i resti di vernice, invece di versarli nel lavandino, come invece qualche volta, purtroppo, succede ancora.

La tutela della salute va considerata anche nel caso di una ristrutturazione. Mentre la maggior parte degli edifici risalenti a prima del 1950 non contengono materiali tossici, quelli costruiti in epoca più recente possono invece comportare seri pericoli per la salute degli amanti del «fai da te». Soprattutto tra il 1950 e il 1980 nell'edilizia era frequente l'impiego di materiali inquinanti: isolamenti contenenti CFC, pannelli di masonite con formaldeide, pavimenti in PVC con plastificanti, materiali contenenti amianto, sostanze per la preservazione del legno e moquette con insetticidi e fungicidi. Chi mette mano a una costruzione con un tale fardello di potenziali pericoli, si espone a notevoli rischi. Per questo motivo, prima di iniziare i lavori in proprio è consigliabile fare ispezionare lo stabile da un esperto e quindi discutere con un architetto o un altro professionista le modalità d'intervento.

JÜRIG ZULLIGER

Solo una **cassaforte** che
resiste ad un tentativo di scasso
vale veramente il suo prezzo.



35 ANNI
DI ESPERIENZA

HANS WALDIS

TRESORE · GMBH

Rivenditore in Ticino

SFS UNIMARKET AG
SFS ARTIGIANATO EDILE

Via Industria
6814 Lamone
tel. 091 611 91 60
fax 091 611 91 90

Come raggiungerci



Se desiderate la nostra documentazione:



(p.f. da compilare in stampatello)

Nome _____

Cognome _____

Via/no. _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Data _____

Firma _____

Portoncini



I portoncini Finstral donano all'edificio uno stile piacevole ed elegante. Tutte le realizzazioni Finstral sono stabili e sicure e vengono personalizzate in base alle esigenze del cliente, risultando uniche nel suo genere. I portoncini Finstral vengono prodotti in PVC ed in alluminio.

Porte, finestre e persiane

FINSTRAL[®]

Per informazioni: Finstral Schweiz, Tel. 041/798 01 43
Fax 041/790 55 25, Blegistraße 1, 6343 Rotkreuz

**Fiduciari immobiliari
o amministrazioni**

Professionisti della vendita immobiliare

La vendita di un immobile non è certo un'impresa facile per i non addetti ai lavori. Gli agenti immobiliari si assumono questo compito, chiedendo naturalmente una provvigione.

Al giorno d'oggi, la vendita di un immobile o di un appartamento in condominio richiede alcune conoscenze specifiche. Il fatto stesso di stimare il valore dell'edificio è sovente un'operazione difficile. Non di rado i proprietari di immobili o i contitolari di una comunione ereditaria chiedono prezzi troppo elevati, perché hanno un legame affettivo con la casa o semplicemente perché non hanno alcuna esperienza del mercato immobiliare. È utile considerare che chi si espone con un'offerta esagerata renderà vano ogni sforzo di vendere l'immobile che desidera.

Allo stesso modo occorre avere una certa esperienza e determinate conoscenze tecniche per poter valutare correttamente i lavori necessari al rinnovamento dell'immobile e le conseguenze fiscali del passaggio da un proprietario all'altro. Molti proprietari di immobili, per esempio, non hanno idea di quali investimenti e spese precedentemente contratti possano essere detratti dall'imposta sul plusvalore e quali giustificativi occorre presentare. Naturalmente anche le corrette pratiche contrattuali e notarili relative alla vendita richiedono conoscenze specifiche.

Provvigione dal 2 al 3 per cento. Chi non vuole addossarsi questo onere o non si sente abbastanza competente in fatto di negoziazioni, può conferire le pratiche

della vendita a un agente immobiliare. Questi può mettere in guardia i proprietari dal farsi troppe illusioni per quanto riguarda i prezzi sul mercato. Sarebbe tuttavia opportuno stabilire un preciso mandato con l'agente e stipulare un cosiddetto contratto di mediazione, che descrive tra l'altro un margine di manovra approssimativo entro cui poter trattare il prezzo, le prestazioni che il mediatore è tenuto a fornire e l'ammontare del suo onorario.

Di solito si chiede una provvigione del 2-3 per cento, anche se ovviamente anche questo prezzo è negoziabile. La prestazione del mediatore comprende un servizio completo che spazia dalla consulenza, alle misure di marketing, all'esecuzione dei colloqui di vendita, fino all'allestimento delle pratiche legali. La provvigione viene riscossa una volta che il contratto di compravendita stipulato è vincolante, e naturalmente solo nel caso in cui la vendita sia avvenuta grazie alla mediazione del fiduciario immobiliare.

Affittare non è sempre redditizio. Secondo Albert L. Petermann, segretario generale dell'Associazione svizzera di fiduciari immobiliari (SVIT), può essere opportuno affidare a uno specialista anche le divisioni ereditarie. Anche in questo caso sarebbe anzitutto necessario stimare correttamente il valore dei beni immobili. «L'agente immobiliare può assumere un ruolo determinante anche in qualità di mediatore, soprattutto per il fatto che gli interessi degli eredi sono spesso divergenti», sostiene Petermann. La consulenza di uno specialista può altresì rivelarsi utile per risolvere le questioni di natura edilizia e fiscale.

Se per l'acquisto e la vendita di immobili è attualmente usuale avvalersi di un fiduciario immobiliare, qualora si tratti di dare in affitto la propria abitazione



Generalmente il mediatore chiede per la vendita di un immobile una provvigione dal 2 al 3 per cento.

solitamente non vale la pena ricorrere a specialisti. Secondo le raccomandazioni della SVIT relative agli onorari, l'amministrazione di singoli oggetti di questo tipo costa tra il 5,5, e il 6,5 per cento del canone d'affitto. Dal punto di vista economico non ha quindi molto senso se si pensa che, contrariamente agli immobili che fruttano redditi maggiori, la locazione di case unifamiliari e proprietà in condominio è per lo più poco conveniente. Le grandi agenzie immobiliari non hanno inoltre alcun interesse ad amministrare singole abitazioni. **JÜRIG ZULLIGER**

Foto: Maja Beck

Giardino

Gigli in vaso

I magnifici gigli non fanno...furore solo in giardino: piantati nei vasi danno una nota di novità al balcone e alla terrazza garantendo profumo e colore.



Se vengono coltivati in vaso i gigli sono al centro degli sguardi.



I gigli bianchi sono fra i fiori coltivati più antichi.

Il giglio è uno degli antichi «signori» del giardino. Con le rose è tra i primi fiori che sono stati coltivati per decorare gli altari e creare mazzi da vaso. Quale simbolo del re, il giglio era molto apprezzato in Persia, Siria e Grecia, e alla Corte francese era il fiore rappresentato sullo stemma del Re Sole, Luigi XIV.

Vasta scelta. Da circa 100 specie botaniche di gigli sono state create migliaia di ibridi in forme e colori fantastici. Quale fiore da taglio di lunga durata, il giglio viene coltivato durante tutto l'anno. In natura, però, fiorisce puntualmente all'inizio dell'estate.

I gigli piantati in vaso offrono molti vantaggi. Si adattano bene sia sui balconi che all'interno della casa, riempiono i «buchi» del giardino una volta sfiorite le varietà primaverili e riescono addirittura a crescere in zone quasi paludose, prendendo il posto degli ormai appassiti rododendro e azalea. I vasi dei gigli si possono sistemare in qualunque luogo, purché bene in vista.

A causa del ritmo di crescita, i bulbi di questa pianta perenne si possono acquistare ad autunno inoltrato. Ed anche se possono essere interrati ancora anche in

primavera, il periodo più adatto per farlo è comunque quello autunnale.

I bulbi, che sembrano avere delle squame, non sono protetti da alcuna pellicola ed è perciò consigliabile piantarli immediatamente dopo l'acquisto.

Ecco come si procede. Per la coltura in vaso, è adatto ogni recipiente con dei fori per il drenaggio, con una profondità di almeno 20 centimetri e un diametro che permetta l'interramento di almeno cinque bulbi. Si può usare sia una miscela di un terzo di terriccio, uno di humus e uno di sabbia, sia la terra in vendita già pronta (torba).

Il drenaggio è molto importante perché i bulbi marciscono se restano troppo a lungo nell'acqua stagnante. Per favorire il drenaggio è necessario riempire il vaso con uno strato alto un dito di cocci di terracotta o di sassolini. Questa base va poi ricoperta con la terra. Si possono a questo momento piantare da 3 a 5 bulbi che, benché vicini fra loro, non devono però toccarsi e nemmeno sfiorare i bordi del vaso. Vanno in seguito coperti con la terra, annaffiati abbondantemente e situati in un luogo protetto all'aperto o sul balcone.



«Stargazer» si chiama questo giglio dal profumo intenso.

Poche cure. Quando si intravede chiaramente il germoglio, bisogna annaffiare la pianta con acqua e concime liquido. Poiché per una ricca fioritura il giglio ha bisogno di essere ben nutrito. L'umidità costante a livello delle radici è molto importante. Bisogna fare però attenzione a non bagnare anche le foglie.

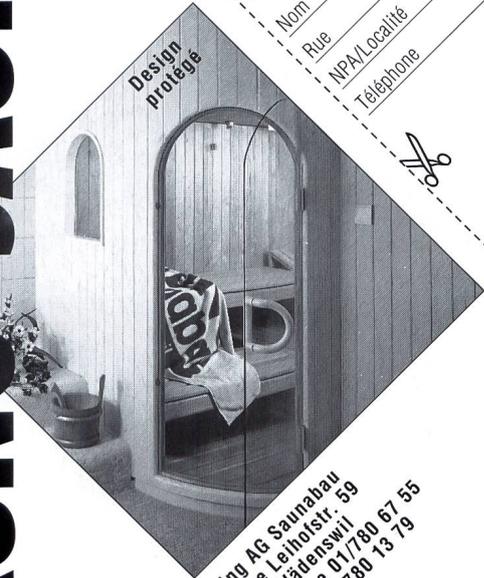
Una volta appassito il fiore, bisogna staccare anche il peduncolo per evitare di togliere sostanza al bulbo. Il vaso si può interrare in un luogo soleggiato ed appartato del giardino oppure lasciarlo sul balcone, annaffiando la pianta di tanto in tanto.

Nel giardino i gigli crescono senza problemi, mentre in vaso i bulbi vanno ripiantati ogni primavera in terra nuova.

EDITH BECKMANN

KÜNG SAUNA

- Coupon pour
documentation
- Sauna finlandais
 - Sauna bio/BIOSA
 - Sauna en poutres
 - Bain de vapeur
 - Whirl-pool
 - Solariums
 - Appareils fitness



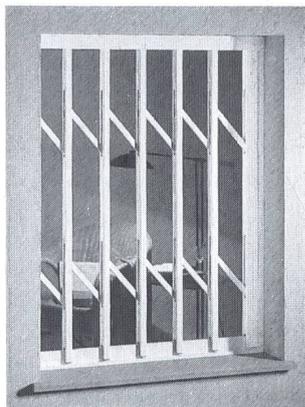
Design protégé

Nom _____
Rue _____
NPA/Localité _____
Téléphone _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Obere Leihofstr. 59
8820 Wädenswil
Telephone 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79

Finestre aperte in tutta sicurezza



PRÆSIDIUM Inferriate pieghevoli di protezione

Queste nuove inferriate a struttura incrociata garantiscono la massima sicurezza se lo si desidera; altrimenti scompaiono discretamente.

Con il loro spessore di soli 5 cm, trovano posto tra la finestra e le tapparelle o i rolladen. In alternativa il montaggio può essere effettuato anche all'esterno dell'edificio o all'interno.

Robuste, ma allo stesso tempo eleganti, le inferriate PRÆSIDIUM vengono realizzate su misura nei colori desiderati dal cliente.

Caratteristiche:

- di facile uso grazie alla tecnica con cuscinetti a sfera!
- chiusure di sicurezza in tre punti con un sol gesto!
- possibilità di chiusura dall'interno e dall'esterno
- profili in metallo leggero, robusti e rinforzati in acciaio - indistruttibili e non corrosivi!

Vogliate inviarmi la vostra documentazione

Nome/cognome:

Via/no:

CAP/località:



ZEGLAS AG

Centro contro i furti
Bahnhofstrasse 10
5040 Schöftland

Tel. 062 / 739 30 40
Fax 062 / 721 13 65



Più di
200 giorni
all'anno
di piacevole
calore
fiammante.



HAMEX
Stufe • Camini

Rivolgetevi al vostro esperto regionale oppure visitate la nostra esposizione stufe-camini a Littau/Lucerna.

Orari di apertura:

da lunedì a venerdì 8.00 alle 12.00

e dalle 13.30 alle 18.30

sabato dalle 9.00 alle 13.00

(il sabato è richiesta la prenotazione telefonica)

Hamex AG, Centro svizzero di stufe-camini, Grossmatte-Ost 2-4
CH-6014 Littau-Lucerna, Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29
eMail hamex@tic.ch, Internet www.hamex-ofen.ch

Brucio di curiosità.

Volete inviarmi la vostra documentazione gratuita.

Cognome _____

Indirizzo _____

Domicilio _____



Ueli Hooley SGB

Panorama



Istituti scolastici
con mensa

A scuola, il pranzo è servito!

Un «viaggio» nelle scuole ticinesi per cercare di capire i criteri dell'alimentazione. Dopo la riforma del 1988 c'è stato un sicuro miglioramento dell'offerta. Interessante il caso di Faido, dove i ragazzi di elementari e medie pranzano presso una struttura esterna, l'Albergo Pedrinis.

Mangiare, bello e importante. Ma nient'affatto scontato. Un paio di dati, inquietanti ed eloquenti: ogni 8 secondi nel Terzo Mondo c'è un bambino che muore di fame e, sempre nei paesi in via di sviluppo, 780 milioni di persone – ovvero il 20% del totale – non hanno i mezzi sufficienti per procurarsi la razione indispensabile al loro benessere nutrizionale. Una piaga vergognosa, insomma, per la quale non si trova rimedio. Da noi, per fortuna, il problema non esiste o, se non altro, è molto marginale. Anzi, c'è di più: è costante l'evoluzione verso l'ottimizzazione del comportamento alimentare, con un occhio di riguardo soprattutto all'età infantile-adolescenziale, a chi frequenta cioè le scuole dell'obbligo. Grazie, in particolare, a disposizioni normative ad hoc, volute dalle autorità competenti. In Ticino, insomma, un'alimentazione equilibrata dei ragazzi iscritti alle scuole dell'infanzia, elementare e media, costituisce una delle principali preoccupazioni. Tanto che, non a caso, da grosso

modo una decina d'anni, da quando in sostanza lo sviluppo della scuola media è diventato un fenomeno generalizzato, è stato introdotto nel nostro Cantone un sistema di elaborazione dei pasti («figlio» di contatti con specialisti del settore, medici scolastici e laboratorio d'igiene) che rispecchia i canoni di una sana e corretta nutrizione e che, soprattutto, garantisce agli studenti un trattamento uniforme, sia dal profilo alimentare sia da quello dei costi.

La riforma del 1988. Ed è ovviamente molto positivo che ci sia un punto di riferimento affidabile e costante per chi è giocoforza impossibilitato a rientrare al proprio domicilio durante la pausa di mezzogiorno, vuoi per evidenti ragioni logistiche, vuoi, anche, perché i genitori sono confrontati con impegni professionali che li tengono lontani da casa per tutta la giornata. Dietro il menù che viene offerto a questa specialissima clientela, c'è appunto uno studio particola-

reggiato, che tiene conto di diversi fattori fondamentali, riassunti in un ricettario adattato alla cucina di massa dopo quella che è stata opportunamente definita la riforma del 1988: una varietà dei prodotti che garantisca un apporto equilibrato degli alimenti, i loro sistemi di cottura (per evitare al massimo la perdita di sostanze nutritive), le principali regole di igiene, la formazione dei cuochi e del personale e via dicendo.

Ecco il dettaglio:

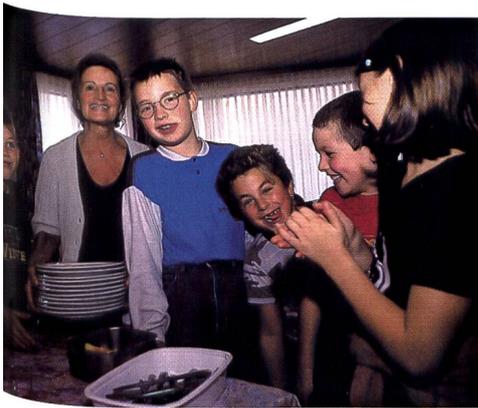
- **Menù:** eliminazione delle friggitrici e introduzione della cottura al forno per ridurre i grassi di cottura; introduzione dei legumi e delle verdure cotte e crude; uso corretto dei condimenti per diminuire il consumo di sale; sostituzione delle bibite gassate e zuccherate con acqua del rubinetto e té di frutta casalingo; utilizzo di olio di olive o arachidi in sostituzione del burro.
- **Cottura e conservazione:** controllo della temperatura di cottura che garantiscano la sterilizzazione degli alimenti, salvaguardandoli da agenti

batterici. Conservazione dei cibi cotti a temperatura adeguata per evitare la successiva ricontaminazione. Congelamento accurato e controllo della temperatura delle celle frigorifere. Separazione degli alimenti cotti da quelli crudi.

- **Igiene e acquisti:** in particolare a partire dal 1988 viene chiesta maggiore attenzione all'igiene delle cucine, degli attrezzi e del personale, nonché del vasellame e del locale in cui gli utenti consumano il pasto; ai cuochi ed al personale viene fornita un'informazione specifica sulle cause delle infezioni e della contaminazione degli alimenti; si adottano misure preventive e di controllo sul comportamento igienico del personale e sulla loro salute; i cuochi vengono inoltre responsabilizzati nel controllo della qualità degli acquisti di generi alimentari.
- **Formazione dei cuochi e del personale:** istituzione di corsi di varia durata per i cuochi ed il personale di servizio nella refezione. La formazione è centrata in particolare sulla responsabilizzazione dei cuochi, stimolati a creare menù equilibrati e variati, ad esigere merce di qualità dai fornitori, a curare l'apparenza dei piatti, a organizzare il lavoro ed il personale, a vegliare sull'igiene e la perfetta conservazione degli alimenti.
- **Infrastrutture della cucina:** sostituzione di materiale superato e rovinato; ristrutturazione di cucine poco funzionali: sostituzione delle friggitrici con forni sufficientemente capienti, a cottura combinata.

- **Mescite:** adattamento dell'offerta delle mescite alle esigenze di un'alimentazione sana.
- **Informazione:** le famiglie sono state contattate principalmente all'inizio della riforma, mentre l'informazione ai ragazzi è stata affidata prevalentemente ai docenti. Va detto che nell'ultimo sondaggio effettuato nel 1996, il grado di soddisfazione degli studenti si situa attorno all'80%.

La «ricetta» leventinese. In questo servizio ci occupiamo in particolare della realtà legata all'alto Ticino, con un occhio di riguardo alla Leventina. Cominciando dalle scuole Medie e col prezioso contributo di Giorgio Weit, capo della sezione amministrativa cantonale. Cinque le sedi in questione: Biasca, Ambrì, Faido, Giornico ed Acquarossa. «La mensa di Biasca è l'unica struttura a gestione esclusivamente cantonale (in Ticino sono un'ottantina le persone impiegate a tempo pieno o parziale nel campo della ristorazione scolastica) e l'anno scorso abbiamo servito poco più di 15 000 pasti. Giornico, invece, è cantonale ma gestita da privati (scelti attraverso concorsi ed appalti), caso tipico di sedi in cui ci sono pochi studenti (circa 10 000 pasti all'anno). Ad Ambrì, Faido ed Acquarossa, invece, facciamo capo o a ristoranti oppure a istituti già esistenti: nella sede della Valle di Blenio, ad esempio, i ragazzi mangiano presso l'ospedale. Una logistica unica per la scuola, in situazioni in cui appunto c'è un numero ridotto di bambini (lassù c'è una distribuzione giornaliera di 8-10 pasti), im- >



A Faido bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie pranzano all'Albergo Pedrinis.

Per finire la giornata puntualmente...!

Il successo dei nostri prodotti si basa sulla creatività e la cooperazione dei nostri collaboratori, nell'ambito dello sviluppo, della produzione e del servizio.

Garantiscono l'efficienza e la durata delle nostre macchine

prema Prema S.a.r.l.
Fabbrica di macchine contamonete
CH-4665 Oftringen
Telefono 062 797 59 59

Rotojet **De La Rue** **Selfservice**

**Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!**

Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850
- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

Visitate il nostro Centro d'informazione Koralle durante gli orari di ufficio. (Favorite prenotarvi per un bagno di prova)

Momenti di piacere sublime. Docce e bagni Koralle.

Koralle

Con Koralle fare la doccia e il bagno è più bello

Ordinate ancora oggi la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, Telefon 062 - 748 60 60, Fax 062 - 748 60 90



Nel piatto una varietà di prodotti che garantisca un apporto equilibrato di alimenti.

serviti piatti unici arricchiti da insalata, dessert e da una bibita di 2 dl. Il costo di ogni pasto è fissato a 11 franchi e 20 centesimi, 6 dei quali pagati dal comune di domicilio, il rimanente dalla famiglia».

Sorveglianza dei docenti. Famiglie che, tutto sommato, accettano di buon grado questa situazione abbastanza inedita, anche perché rispetto a qualche anno orsono, quando i ragazzi mangiavano in pratica assieme ai clienti tradizionali (con qualche disagio legato soprattutto al fumo), adesso sono appunto sistemati in salette separate e vengono sorvegliati direttamente dai docenti, che svolgono il compito con puntuale rotazione. Aldo Biasca sottolinea poi come «da parte nostra non sia possibile, per ovvi motivi finanziari, differenziare il piatto del giorno da quello offerto agli scolari: devo comunque dire che il Dipartimento non ci crea problemi, anche perché alla fine di ogni mese è mia premura inviare una lista dettagliata della composizione dei vari pasti. Che tengono conto, in linea di massima, delle disposizioni emanate dal Cantone».

Mangiare, bello e importante. Da noi, per fortuna, si riesce a farlo senza troppe preoccupazioni. Curando anche i dettagli. Affinché i nostri baldi giovani crescano sani e forti e nella speranza peraltro che in futuro le famiglie si sentano maggiormente coinvolte. I programmi settimanali dei menù sono infatti a disposizione, ma solo in rare occasioni vengono visionati, cosicché almeno inizialmente c'è stata qualche difficoltà a far capire l'importanza di un'alimentazione variata. Si è comunque constatato, col passare del tempo, che anche cibi come pesce e verdura, parzialmente «rifiutati» al primo impatto, in seguito vengono maggiormente apprezzati dai ragazzi.

OMAR GARGANTINI

plicherebbe un costo d'esercizio decisamente troppo elevato».

Cosa c'è nel piatto? Agli studenti vengono serviti menù completi, fissati a 7 franchi ed elaborati secondo criteri ben precisi che tengono conto di quanto siano importanti vitamine, sali minerali e fibre (si cerca invece di evitare un uso esagerato di grassi): si tratta di un piatto principale, un dessert ed una bibita. «Con i ragazzi mangiano anche dei docenti, in modo da assicurare da un lato che tutti si nutrano adeguatamente, dall'altro che ci sia sempre una stretta sorveglianza. I docenti sono poi tenuti a tenerci costantemente informati sul corretto andamento della situazione: da parte nostra, se necessario, è così possibile intervenire con una certa tempestività e correggere eventuali disfunzioni, ad esempio legate alla qualità o alla quantità del cibo. Anche l'esercente privato è peraltro tenuto a rispettare determinati parametri: nel caso di Faido, per esempio, il signor Biasca dell'albergo Pedrinis, presso il quale mangiano i ragazzi di Medie ed elementari, pur non confezionando un menù ad hoc per noi, si sforza di tener conto delle nostre esigenze. Le alterazioni al ricettario da noi predisposto sono insomma minime».

Situazione buona ma non ideale. Per quanto buona e soddisfacente, la situazione non è comunque ancora quella ideale. Per una contraddizione di fondo dell'organizzazione scolastica: «Per ottenere un servizio di refezione ottimale, sarebbero da abolire i trasporti: se il numero degli studenti-clienti ve-

nisse esteso, la mensa sul piano economico diventerebbe autosufficiente, cosicché potremmo garantire una struttura ad ogni sede, nonché una prestazione qualitativa superiore perché forte di una maggior quantità. E' giusto e scontato, però, che le famiglie cerchino di avere il figlio a casa nel limite del possibile, per cui è difficilissimo trovare un equilibrio a questi interessi contrastanti».

Nelle scuole elementari, invece, la legislazione prevede che siano i comuni stessi ad occuparsi della refezione. Ma, sostanzialmente, i criteri sono gli stessi. A Faido, come già detto sopra, gli alunni del consorzio che raggruppa i comuni della Traversa (Calonico, Anzonico, Cavagnago e Sobrio) nonché della montagna (Calpiogna, Campello e Rossura) pranzano presso l'albergo Pedrinis. Sentiamo il responsabile delle sedi Alberto Rizzi: «E' in pratica da quando esiste questo consorzio, ovvero dal 1973-74, che facciamo capo ai signori Aldo e Norma Biasca ed al loro servizio, dal momento che presso l'istituto scolastico non esiste un locale adibito a mensa. Quest'anno c'è una quindicina di ragazzi che è impossibilitata a rientrare al domicilio e che trova sistemazione in una saletta separata dal resto del ristorante, dove vengono

Mangiare tutti insieme, un modo per socializzare.



Natale profumato

Il romanticismo nell'aria

Diecimila qualità di profumi nel mondo. Questa la straordinaria cifra all'attivo dei creatori di fragranze dal 1880. Oggi ve ne sono meno, ma comunque abbastanza per non sapere dove «ficcare il naso».

Gli odori esercitano sull'uomo, anche sul meno colto, una presa molto potente e quasi misteriosa. Tutte le religioni hanno d'altronde usato e usano ancora, questo potere. In effetti l'utilizzo di profumi è vecchio come il mondo ed è bello immaginare Eva ornata di fiori paradisiaci dell'Eden, che si specchia nelle acque chiare delle sorgenti.

Più prosaicamente, le spese in Svizzera per abitante per i cosmetici e i profumi sono tra le più alte al mondo. L'anno scorso sono stati investiti nel nostro Paese 2 miliardi di franchi nel campo dell'igiene, 390 milioni dei quali sono stati sborsati esclusivamente per profumi ed eaux de toilette. Da notare che il consumo dei profumi da uomo si avvicina a quello del gentil sesso. Gli

uomini hanno infatti speso 161 milioni (+4%) e le donne 227 milioni (+9%).

Idee regalo. È nel periodo natalizio che le cifre d'affari si gonfiano considerevolmente, essendo i profumi tra gli oggetti regalo più apprezzati. Tendenza per la fine dell'anno: il romanticismo di «Romance», il nuovo cavallo di battaglia di Ralph Lauren, con le qualità di un grande classico e la delicatezza floreale di un profumo di oggi che farà impazzire le donne. Ma anche «Soleil d'Or», che Paloma Picasso ha voluto a sua immagine: un'armonia sorprendente tra patchouly e spuma di quercia, rinchiusa in una bottiglia di grande classe. Da aggiungere a questo «duo» prestigioso, il delicato «Emporio» di Armani, che si fa androgino per piacere a Lei e a Lui.

A côté di queste fragranze seducenti, trova posto un filo di follia, che si riassume in «Lanvin L'homme», un profumo dalle vibrazioni particolari, al legno di sandalo con accenti di vaniglia, ambra e muschio che ispirano delle sensazioni di libertà e di sorda sensualità, senza mascherare la personalità di colui che lo porta. «Acqua di Giò», invita inoltre ad un viaggio verso le isole. Ma i profumi di Natale si trasformano anche in musica con «Arpège» che seduce per la sua classicità e le sue note floreali in un acuto d'eccezione.

Il piacere del naso ha il suo prezzo.

Molte di queste acque prestigiose sono ottenute con ingredienti sintetici, ciò che varia all'infinito la combinazione delle fragranze. In ogni caso i prodotti naturali mantengono ancora un posto invidiabile: le circa 3000 sostanze odoranti – delle quali numerose valgono oro (un chilo di essenza di rosa può costare, per esempio, fino a 14 000 franchi) – sono ancora utilizzate dalle grandi case di profumi.

Creare e lanciare su scala mondiale un nuovo profumo, richiede una spesa media di una ventina di milioni di franchi svizzeri. Il celebre «Poison» di Christian Dior ne è costato addirittura 50. Il lancio si fa generalmente in autunno, prima del periodo delle festività, dopo tre o quattro anni di gestazione. In Europa escono ogni anno una cinquantina di nuovi profumi. Da questa concorrenza sfrenata, dove si danno battaglia i creatori, solo i migliori riusciranno ad imporsi. I flaconi appena citati qui sopra, hanno una grande chance di figurare nel plotone di testa delle vostre preferenze. Poiché il paesaggio olfattivo, pur evolvendosi, lo fa lentamente.

Profumi d'amore. All'inizio del secolo le fragranze erano molto floreali. Con il «No 5» di Chanel ed altri provenienti dall'estrazione di prodotti naturali, si è arrivati ad uno stadio dove tutti i profumi si assomigliavano. La differenza si faceva sul piano del marketing. Oggi, ricadendo nella stessa gamma di odori, la loro personalità esce soprattutto grazie all'aggiunta di sostanze di sintesi sofisticate. Una ventina di anni fa si spruzzava il profumo sui fazzoletti o sui vestiti.

Oggi, come Marilyn, si tende a rivestire la pelle. Ciò che obbliga i creatori a presentare dei dossier «mattoni» che garantiscano l'innocuità dei loro prodotti. Il liquido che si trova nelle bottigliette rappresenta solo il 15/20 per cento del prezzo del profumo. Tutto il resto è investito nella diffusione, nella confezione e nella pubblicità. Ma allora è solo un sogno che si paga così caro? Anche se questo fosse vero, che meravigliosa testimonianza d'amore da offrire alla persona amata...

SIMON VERMOT





Hans Erni



Un avvenimento artistico a 90 anni dalla sua nascita

Un capolavoro dell'artista svizzero Hans Erni riproposto ora come immagine in ceramica dal formato generoso **50 x 70 cm**

Con il capolavoro "Coppia di cavalli in riposo" acquista un'opera che dimostra l'indiscutibile talento pittorico del maestro. Si assicuri tempestivamente un esemplare di questa edizione limitata. Con un po' di fortuna diventerà presto il proprietario di un soggetto che trasforma l'arte in un'esperienza unica.

Soli 950 esemplari distribuiti in tutto il mondo



Approfitti di questi vantaggi:

- Formato speciale 50x70 cm
- Edizione limitata: 950 esemplari in tutto il mondo
- Superficie in fine ceramica
- Stesura fedele del colore
- Numerazione manuale
- Forellini sul retro
- Con certificato numerato
- Garanzia di resa di 14 giorni
- Pagamento rateale senza interessi

Buono d'ordine esclusivo Termine d'ordinazione: 6 dicembre 1999

Sì, desidero ricevere la superficie in ceramica "Coppia di cavalli in riposo". Formato: 50x70 cm, Franchi 495.--. (Spedizione inclusa) Sono tutelato dalla vostra garanzia di resa valida 14 giorni.

Desidero pagare l'importo per intero

Desidero pagare in cinque comode rate, ciascuna di Franchi 99.--

41789

E possibile ordinare solo 1 pezzo

Nome _____

Cognome _____

Via/Nr. _____

Cap/Città _____

Telefono _____

Data _____ Firma _____ Per favore sottoscrivere l'ordine



Per cortesia compilare e spedire a:
Bradford Exchange • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar • Tel.: 041/768 58 68 • Fax: 041/768 59 90



PANORAMA
 ★★7270 DAVOS
 Tel. 081 413 23 73
 Fax 081 413 23 83



SPORTHOTEL LA RIVA
 ★★7078 LENZERHEIDE
 Tel. 081 384 01 34
 Fax 081 384 53 25

PANORAMA Raetia
 ★★7050 AROSA
 Tel. 081 377 02 41
 Fax 081 377 22 79



PANORAMA
 ★★7077 VALBELLA
 Tel. 081 384 01 01
 Fax 081 384 52 52



PANORAMA SNOW *fascination*

Dal 11.12.1999 al 26.12.1999
 Dal 08.01.2000 al 29.01.2000
 Dal 11.03.2000 al 24.04.2000

• 7 notti

Studio, incl. mezza pensione e 6 giorni di ski-pass
 da fr. 888 a persona

Suite da fr. 999 a persona.

I bambini – senza limiti d'età – alloggiano gratuitamente nella suite.

Prezzi delle camere per la stagione invernale 1999–2000 con mezza
 pensione, da fr. 80 al giorno e a persona.

Suite con mezza pensione da fr. 140 al giorno e a persona.

Mangiare da noi è tutta un'altra cosa

Offriamo ai nostri ospiti la mezza pensione libera. Ciò significa che
 potrete disporre della vostra mezza pensione del valore di fr. 45 a persona
 e al giorno (valida sia per lo snow fascination, sia sul prezzo della camera
 con mezza pensione) a scelta nel nostro ristorante o addirittura al bar.

Non esistono supplementi per i menu à la carte ed anche il buffet-dinne
 è incluso. A Davos e Valbella vi conquistiamo ogni sera con un grande
 buffet a tema. **I nostro scopo è «prendervi» per la gola.**



PANORAMA

★ ★ ★ H O T E L S

Scoprite in rete le nostre regioni scistiche e i gli alberghi

www.panoramahotels.com

Prenotate tramite ferien@panoramahotels.com



Scoprite il bello dell'acqua...

Gradite inviarmi la
 documentazione per:

- Spas
- Piscines
- Videocassetta
- Fissatemi un appuntamento



Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____ N°: _____

CAP: _____ Località: _____

Tel.: _____

Spedire a CLUB PISCINE
 CP 46 - 1318 POMPAPLES
 Tel.: 021/866.80.69



HYDROPOOL SPAS

...il meglio per il vostro relax e il vostro benessere

CLUB PISCINE
 PISCINES & SPAS

I rivenditori dei Club Piscine vi accolgono nei Cantoni
 ARGOVIA • BASILEA • BERNA • FRIBORGC
 GINEVRA • GLARONA • NEUCHATEL
 SOLETTA • SAN GALLO • VALLESE • VAUD
 WINTERTHUR • ZURIGO

e-mail: info@clubpiscine.ch
www.clubpiscine.ch

Passi svizzeri: l'Hauenstein

Con argani e cavalli da tiro

In Svizzera, quando si parla di passi, ci si riferisce solitamente ai rilievi alpini. Ma anche altre zone elevate del territorio devono essere valicate, come ad esempio la catena giurassiana, che conta numerosi colli. Il più famoso è senza ombra di dubbio l'Hauenstein.

state aggirate sfruttando l'altopiano. Solo dopo impressionanti costruzioni, che hanno richiesto sforzi considerevoli, è stato infatti possibile transitare attraverso le chiuse.

Strade ripide. Al giorno d'oggi i tunnel ferroviari e le strade, permettono un attraversamento veloce della barriera giurassiana. Per questo motivo in tanti si sono scordati degli ostacoli che viandanti e commercianti di un tempo trovano sul loro cammino. Ed è solo imboccando la strada per uno di questi passi che ci si può rendere conto di quanto siano ripidi i pendii della zona.

«Davanti alle porte del piccolo villaggio Waldenburg inizia il cosiddetto Hauenstein, un braccio della famosissima catena montuosa giurassiana. Sappiamo che 300 anni or sono le rocce sono state picconate e spaccate per far passare grandi carri. Ecco perché nelle vecchie scritte si legge che questa montagna fu soprannominata «Gehowenstein» (pietra spaccata). Ma le picconate non bastarono, poiché nei punti più stretti e impervi vennero installati degli argani e grazie a funi veniva facilitata la salita e la discesa dei carri che ad esse venivano legati, sollevati e poi posati dall'altra parte, grazie a cavalli da tiro». Daniel Bruckner spiega così nella sua «Descrizione storica e naturale delle curiosità del paesaggio di Basilea» (pubblicata tra il 1748 e il 1764), le condizioni estreme per il superamento dell'Hauenstein.

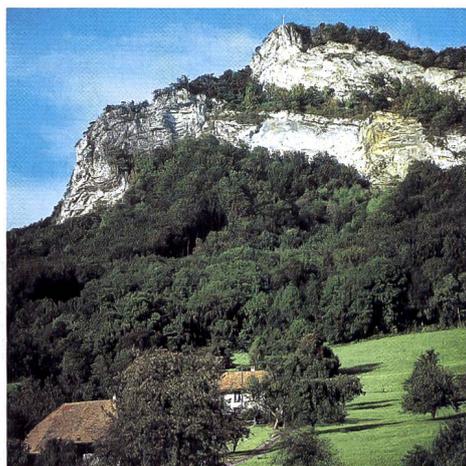
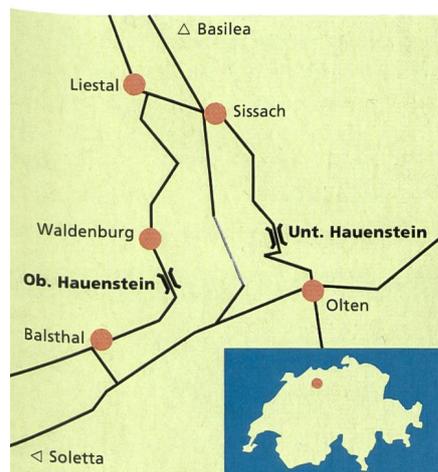


L'Oberer Hauenstein è stato per molto tempo il collegamento diretto tra Basilea e Berna passando per Soletta.

Per esempio gli «argani», sulla rampa del varco nelle vicinanze del Rüteli sul versante sud dell'Unterer Hauenstein, sono stati usati fino al 1744. Mentre i cavalli da tiro hanno continuato il loro lavoro anche oltre. A questo scopo servivano bestie grandi, robuste e forti. E per i contadini della regione era una fonte supplementare d'entrata.

Foto: Maja Beck

Traffico romano. Malgrado queste difficoltà topografiche, l'Hauenstein era considerato dai Romani un collegamento importante. Dopo l'attraversamento del Gran San Bernardo (vedi Panorama 3/99), la strada che da Aventicum (Avenches) portava ad Augusta Raurica (Augst), passava da qui. Che i romani conoscessero questo collegamento attraverso l'Oberer Hauenstein, è risaputo già da tanto tempo e lo conferma anche un passaggio scavato, lungo 20 e largo 2,8 metri. Le tracce lasciate, testimoniano che i carri romani percorrevano proprio questa via.





L'Hauenstein è uno dei passi più famosi della catena giurassiana.

Per tanto tempo si suppose che i Romani conoscessero pure l'Unterer Hauenstein, anche se quest'ultimo non aveva la stessa importanza di quello situato più a ovest, vale a dire l'Oberer Hauenstein. Solo nel 1993 furono trovate delle tracce di carro nelle vicinanze del «Chappeliflue» che ne provarono innegabilmente il suo utilizzo. Purtroppo queste tracce, poco spettacolari, sono state ricoperte.

Ancora molto tempo dopo l'epoca romana, l'Unterer Hauenstein non ha mai goduto della stessa importanza dell'Oberer. Il passo più alto, con una cima di 731 metri sopra il livello del mare, era il collegamento diretto tra Basilea – passando da Soletta – a Berna. Solo dopo l'attraversamento della Schöllenen, e di conseguenza dell'apertura del Passo del Gottardo nel 13. secolo, l'Unterer Hauenstein (691 m s/m), ha recuperato il terreno perso. Questo perché porta da Basilea a Olten ed è la strada più breve per raggiungere il Gottardo. Superati i confini solettesi, poco oltre la cima dell'Unterer Hauenstein, si incontra un paese che porta il nome del passo.

Due gallerie per la ferrovia. L'importante collegamento tra Basilea e Olten

richiedeva chiaramente un tracciato ferroviario. Nel 1855 il primo treno percorse il tragitto da Basilea a Sissach; nel 1857 da Sissach attraverso la valle dell'Homburg fino a Läufelfingen. Un anno dopo il tunnel dell'Hauenstein, lungo 6301 piedi (2495 metri), fu terminato. Nel corso della sua costruzione uno spaventoso incidente sconvolse tutta la popolazione svizzera: il 28 maggio 1857 un incendio scoppiato nel tunnel provocò la morte per soffocamento di 52 lavoratori. Al terribile bilancio si aggiunsero undici vittime delle squadre di soccorso.

Il tracciato era particolarmente ripido. I fuochisti avevano a che fare sul versante nord con una pendenza del 22 per mille, e sul versante sud, addirittura con una del 26 per mille. Con il crescente traffico – nel 1882 si inaugurò il tunnel ferroviario del Gottardo – fu richiesto perciò un collegamento migliore ma soprattutto meno ripido. Si studiò così un progetto che avesse una pendenza massima del 10 per mille. Finalmente si trovò un percorso attraverso le valli di Ergolz e Ei, passando per Gelterkinden-Tecknau, che soddisfaceva in gran parte le attese. La pendenza massima è del 10,5 per mille. La nuova galleria di base, lunga 8134 metri, fu costruita sull'arco di 3 anni (1912–1915), nonostante la mancanza di manodopera a causa della guerra. E fu terminata addirittura un anno prima del termine previsto.

Un cinema e «Tripolis». Durante la costruzione fu realizzato a Tecknau il primo cinema della regione. E al portale sud della galleria fu edificato – per gli operai, in gran parte italiani – il villaggio di baracche «Tripolis» con addirittura un proprio ufficio postale. Anche se il nuovo tracciato è più corto del vecchio di solo 111 metri, la durata del viaggio viene accorciata considerevolmente grazie ad una minor pendenza e a tratti meno sinuosi. L'8 gennaio 1916 ebbe luogo l'inaugurazione e il vecchio tunnel dell'Hauenstein «andò in pensione». Da quel momento, viene sfruttato solo dal traffico locale.

Mentre la nuova linea fu elettrificata già nel 1924, i convogli del «Läufelfinger» continuarono a viaggiare a vapore fino al 1953. Questo tracciato è stato l'ultimo delle FFS ad essere dotato di

energia elettrica. L'aumento del traffico viene confermato dalle seguenti cifre: nel 1859 transitavano quotidianamente in entrambe le direzioni 9 convogli (18 in totale) sull'Hauenstein; oggi, durante i giorni feriali, i treni che percorrono la linea base sono quasi 300 e 40, invece transitano ancora sul vecchio tracciato che supera la cima.

Via da Hauenstein. Una volta, migliaia di persone, cavalli e altre bestie transitavano ogni anno sull'Hauenstein. Con carri e muli si trasportavano varie merci: vino, sale, frumento, farina, acciugh, cuoio, lana, zafferano, piombo, mol, vetro, canapa, spago, galline, formaggio, carta e penne, come si può leggere nelle vecchie tariffe doganali. Ma anche personaggi famosi hanno battuto questa strada: l'imperatore Sigismondo (nel 1414 e nel 1415), l'imperatore Giuseppe II (1777) e il generale Bonaparte (1797). La regina Vittoria ha invece attraversato l'Hauenstein in ferrovia nel 1868.

Ma con il tempo, il traffico si è allontanato dall'Hauenstein. La strada dell'Unterer Hauenstein attraversa il piccolo villaggio di Hauenstein e il vecchio tunnel ferroviario passa sotto questo paesello. La nuova galleria ferroviaria, invece, è stata costruita più ad est, sotto il Bürfluh. E il tunnel autostradale, che ha preso tutto il traffico dell'Hauenstein non porta nemmeno il nome del passo Belchen-Tunnel, così è stato chiamato il traforo di 3,2 chilometri di lunghezza tra Eptingen ed Egerkingen. Questo perché il passo dell'Oberer Belchen, situato a metà strada tra l'Oberer e l'Unterer Hauenstein, divide le due località Langenbruck e Diegten. **PETER ANLIK**

Info

Esistono numerosi libri illustrati dedicati a varie strade storiche svizzere.

Se volete saperne di più sulla storia della ferrovia dell'Hauenstein, potete leggere il libro «Eisenbahngeschichten aus dem oberem Baselbiet» di Heinz Spinnler, Verlag Volksstimme, Sissach 1998, molto ben illustrato e un'ottima fonte di informazioni (solo in tedesco)

Nel prossimo Panorama leggerete

100 anni Raiffeisen. L'anno 2000 sarà all'insegna del giubileo Raiffeisen. Con numerose manifestazioni e azioni, il terzo più importante gruppo bancario svizzero festeggerà i suoi primi 100 anni di vita.

Donne capo. «Una donna come capo non è nemmeno da prendere in considerazione!». Questo pensavano, fino a non molto tempo fa, numerosi uomini. Ma hanno dovuto ricredersi.



Raiffeisen e «Panorama» sul Internet
www.raiffeisen.ch

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

rimflex® **Queens**

Plumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il plumone pesante pesa 550 gr, il plumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il plumone pesante
In **estate** il plumone leggero
In **autunno** il plumone pesante
In **inverno** plumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.- **-56%**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.- **-55%**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
278,-
no. art. 152

rimflex®
arte di dormire

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

rimflex® **Queens 4 stagioni**
Plumone di piume d'oca

Composizione:

100% cotone

Tessuto: fabric Extra

Imbottitura: nuova, 90% peluria

d'oca, bianca

Decorazione: trapuntato a quadri.

Realizzato in cotone a doppia cucitura.

Spessore: 3 cm.

Dimensione **A**: 160 x 210 cm

Dimensione **B**: 200 x 210 cm

Caratteristica dell'imbottitura:

Imbottitura pesante **A**: 550 gr, **B** 700 gr

Imbottitura leggera **A**: 450 gr, **B** 575 gr

Trattamento statico, non attira la polvere

Realizzato nel rispetto della

salute e dell'animale

Dotato di istruzioni per il lavaggio

Facile allaggio: in pratici sacchi reattivi

realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo plumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di
garanzia



Originale solo con la scritta ricamata Queens

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: **Plumone 4 stagioni:**

Per favore inserire la quantità desiderata! No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____ No. tel: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione invernale
Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Codice no. **968**

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

Con noi per nuovi orizzonti



Con l'ipoteca LiborTop realizzate il sogno di una casa propria.

I costi immobiliari e di costruzione sono bassi. Gli interessi sono vantaggiosi. Volete realizzare il sogno di una casa tutta vostra oppure convertire un'ipoteca esistente? In tal caso, vale la pena richiedere un'offerta per la nostra ipoteca LiborTop. Con un'ipoteca LiborTop siete al riparo dai tassi di interesse in rialzo e nel contempo approfittate degli interessi in ribasso o già bassi.

Volete cogliere al volo questa occasione? Saremo lieti di presentarvi l'ipoteca LiborTop in maniera rapida e priva di complicazioni. Telefonateci o passate direttamente alla banca. Vi concederemo tutto il tempo necessario.

L'ipoteca LiborTop



Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN